

Resoconto Intermedio di Gestione

al 30 settembre 2012



Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2012

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 settembre 2012: euro 4.294.149.426,03 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Di Maio (**)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

(**) il dott. Maurizio Di Maio ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di amministrazione con decorrenza 9 ottobre 2012; in data 23 ottobre 2012 il Consiglio di amministrazione ha nominato, in sua sostituzione, il prof. Valter Lazzari.

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	16
L'andamento della gestione del Gruppo	20
Risultati.....	31
Il presidio dei rischi.....	45
Altre informazioni	60
Dati delle principali società del Gruppo.....	60
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	60
Evoluzione prevedibile della gestione.....	61
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	63
Allegati	65

Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria**

**Banco Popolare
Credito Bergamasco**

**Banca Italease
Italease Finance
Release**

**Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg**

Divisioni del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre le principali grandezze economiche ed i relativi indici anche in una formulazione che esclude l'impatto della suddetta "fair value option".

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2012 senza impatti FVO	30/09/2012	30/09/2011 (*)	Variaz.
Dati economici				
Margine finanziario	1.266,9	1.266,9	1.378,9	(8,1%)
Commissioni nette	1.013,2	1.013,2	969,0	4,6%
Proventi operativi	2.746,7	2.418,4	2.942,7	(17,8%)
Oneri operativi	1.746,0	1.746,0	1.809,8	(3,5%)
Risultato della gestione operativa	1.000,7	672,4	1.132,9	(40,6%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	350,7	22,3	558,3	(96,0%)
Risultato del periodo	165,9	(53,8)	321,8	

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	135.964,8	134.126,6	1,4%
Crediti verso clientela (lordi)	98.015,5	97.509,6	0,5%
Attività finanziarie e derivati di copertura	23.154,0	19.425,2	19,2%
Patrimonio netto	9.409,4	9.037,4	4,1%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	96.574,7	100.200,0	(3,6%)
Raccolta indiretta	63.918,1	64.396,7	(0,7%)
- Risparmio gestito	26.827,7	26.511,1	1,2%
- Fondi comuni e Sicav	9.648,9	7.137,6	35,2%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.065,7	7.168,5	(1,4%)
- Polizze assicurative	10.113,1	12.205,0	(17,1%)
- Risparmio amministrato	37.090,4	37.885,6	(2,1%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	18.917	19.280	
Numero degli sportelli bancari	2.017	2.092	

() I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.*

*(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2012 senza impatti FVO	30/09/2012	31/12/2011
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	2,4%	(0,8%)	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	46,1%	52,4%	47,2%
Commissioni nette / Proventi operativi	36,9%	41,9%	33,4%
Oneri operativi / Proventi operativi	63,6%	72,2%	63,1%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.181,3	5.181,3	5.057,6
Proventi operativi per dipendente annualizzati	193,6	170,5	198,0
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	123,1	123,1	124,8
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)		4,53%	3,93%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)		4,59%	4,11%
Sofferenze nette / Patrimonio netto		45,17%	40,57%
Titolo azionario Banco Popolare			
Numero di azioni in essere		1.763.730.742	1.763.729.753
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo		1,66	2,75
- Minimo		0,81	0,81
- Media		1,14	1,66
EPS base annualizzato (**)		- 0,041	- 1,281
EPS diluito annualizzato (**)		- 0,041	- 1,281

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(**) I dati del periodo precedente sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, ad eccezione del trattamento contabile riservato ai benefici ai dipendenti come descritto nel successivo paragrafo intitolato "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti" e tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente capitolo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto intermedio di gestione.

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle voci di bilancio, non connesse ai benefici ai dipendenti, si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011 ("Parte A – Politiche contabili").

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2012 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate).

In particolare si precisa che, ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, le controllate Liberty S.r.l., S.I.A.L. S.r.l. in liquidazione, P.M.G. S.r.l. in liquidazione, TR Toscana Resort S.r.l. e TT Toscana Tissue S.r.l. sono state consolidate sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2011 in quanto tali società, oggetto di recente acquisizione nell'ambito di accordi transattivi o di accordi finalizzati al recupero di crediti, non sono al momento in grado di predisporre situazioni contabili infrannuali. Si evidenzia peraltro che trattasi di società immobiliari o che gestiscono iniziative immobiliari la cui evoluzione patrimoniale ed economica è di norma molto limitata. Per la controllata Milano Leasing S.p.A. in liquidazione sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili riferiti al 30 giugno 2012. La controllata Royle West Ltd in voluntary liquidation non ha prodotto situazioni contabili successive al 31 dicembre 2008. Sulla base delle più recenti informazioni acquisite dal liquidatore la situazione patrimoniale della società non risulta aver subito significativi mutamenti.

Le situazioni contabili utilizzate ai fini del consolidamento sono rettifiche, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; in alcuni casi tali situazioni contabili sono redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Al riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012, come raccomandato dallo stesso principio e dal regolamento di omologazione.

In relazione alla specifica realtà del Gruppo Banco Popolare, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI-Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. La politica finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Nel successivo paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" si riporta con maggiore dettaglio il principio contabile applicato in sostituzione di quanto riportato in corrispondenza dell'omonimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a

contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. A partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2012, il Gruppo ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell’esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio, sulla base delle valutazioni fornite da un attuario esterno incaricato con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno).

Si deve osservare che l’applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dal Gruppo.

Pertanto, ai fini dell’informativa comparativa relativa ai periodi/esercizio posti a confronto, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico riclassificato “Spese per il personale” sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente”), in una riserva patrimoniale (riserva da valutazione) ricondotta nella voce di stato patrimoniale riclassificato “Capitale e Riserve” per la quota di pertinenza del Gruppo e, per la quota di spettanza dei terzi, nella voce “Patrimonio di pertinenza di terzi”. In particolare, al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato rispettivamente per 1,9 milioni e 1,2 milioni e contestualmente un aumento delle riserve di patrimonio netto, per pari importo. Si precisa che, a seguito delle citate riclassifiche, la voce di stato patrimoniale riclassificato “Patrimonio di pertinenza di terzi” non mostra alcun impatto, in quanto tale voce accoglie sia il risultato di periodo sia le riserve patrimoniali di competenza di terzi.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	30/09/2011	31/12/2011
	Riserve da valutazione (di pertinenza Capogruppo + terzi)	Riserve da valutazione (di pertinenza Capogruppo + terzi)
Spese del personale - Utili attuariali	2.579	1.649
Imposte sul reddito dell’operatività corrente	(709)	(454)
Totale	1.870	1.195
- di cui di pertinenza della Capogruppo	1.836 (*)	1.094 (*)
- di cui di pertinenza di terzi	34 (**)	101 (**)

(*) Utili netti attuariali di pertinenza della Capogruppo rilevati nella voce di stato patrimoniale riclassificato “Capitale e riserve”.

(**) Utili netti attuariali di pertinenza di terzi rilevati nella voce di stato patrimoniale riclassificato “Patrimonio di pertinenza di terzi”, unitamente al risultato di periodo di pertinenza di terzi.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all’interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell’allocazione del risultato conseguito negli

esercizi precedenti.

Attuazione dell'art. 117-bis del Testo unico bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti

Si evidenzia che il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito in legge n. 214/2011 ha introdotto nel testo Unico Bancario il nuovo art. 117-bis che modifica sensibilmente la disciplina in materia di remunerazione delle aperture di credito, dello scoperto di conto corrente e dello sconfinamento. Per effetto della norma richiamata le banche potranno esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce".

Per effetto delle modifiche sopra indicate a partire dall'1 luglio 2012 le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a tutti i nuovi rapporti aperti nel periodo. La nuova normativa verrà applicata ai rapporti già in essere prima dell'1 luglio 2012 a partire dall'1 ottobre 2012.

Si precisa al riguardo che in relazione alle sue caratteristiche la "commissione di istruttoria veloce" viene rilevata nell'ambito della voce "altri proventi di gestione". Per effetto delle modifiche illustrate non verrà più applicata la c.d. "indennità di sconfinamento" che veniva rilevata nell'ambito della voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi ai periodi precedenti posti a confronto sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 30 settembre 2012.

In aggiunta alla riesposizione degli utili e delle perdite attuariali dal conto economico alle riserve di patrimonio netto, per effetto dell'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo, sono state operate delle riclassifiche di conto economico a seguito dei chiarimenti resi noti nel corso del 2012 dall'Organo di Vigilanza, in ordine alla corretta modalità di rappresentazione di alcuni costi/operazioni, e per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alle attività in corso di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5.

Per le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, i chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza hanno stabilito, tra l'altro, che la relativa remunerazione debba essere contabilizzata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce delle "Commissioni passive". Medesimo trattamento deve essere operato per le operazioni di prestito titoli garantite da contante che non rientra nella piena disponibilità economica del soggetto prestatore. In virtù del fatto le competenze economiche delle descritte operazioni erano state rendicontate nella situazione al 30 settembre 2011 nel margine di interesse, si è proceduto ad effettuare le opportune riclassifiche. Nel dettaglio sono stati riclassificati 414 migliaia di euro da "Margine d'interesse" a "Commissioni nette" di cui: 737 migliaia riferiti a proventi maturati sui titoli dati a prestito e 323 migliaia di costi di competenza dei titoli ricevuti a prestito.

Il prospetto di conto economico riclassificato è stato inoltre modificato, ai sensi dell'IFRS 5, per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati al passaggio tra le attività in via di dismissione di Auto Trading Leasing avvenuto nel terzo trimestre 2012 e per il ripristino nelle singole voci di conto economico delle poste relative alle società Banco Popolare Hungary e della sua controllata BP Service Kft in quanto venuti meno i requisiti necessari per considerarle attività in via di dismissione ai fini IFRS 5. L'impatto congiunto delle citate riclassifiche IFRS 5 sulla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" è risultato complessivamente negativo per un ammontare pari a 1.963 migliaia.

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche dei principi contabili e dei criteri espositivi intervenuti nei primi nove mesi del 2012, negli allegati alla presente situazione trimestrale viene presentato il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 30 settembre 2011 originariamente pubblicato e quello riesposto ai fini comparativi.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi oneri ed imposte.

Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda le attività immateriali a vita utile indefinita, per le quali il principio IAS 36 richiede di effettuare una verifica di recuperabilità con periodicità annua, il Gruppo Banco Popolare ha scelto di condurre il test di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

Al 30 settembre 2012, le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano a 1.830 milioni e sono rappresentate per 1.608 milioni da avviamenti e per 222 milioni da marchi. Le suddette attività immateriali sono allocate per 837 milioni sulla CGU "Divisioni territoriali", per 897 milioni sulla CGU "Private & Investment Banking", per 71 milioni sulla CGU "Avipop Assicurazioni" e per 25 milioni sulla CGU "Popolare Vita".

Il Gruppo ha avviato le attività volte alla redazione di un nuovo piano industriale in sostituzione di quello approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza il 15 luglio 2011, piano che allo stato attuale rappresenta ancora la base su cui fondare una stima del valore d'uso delle CGU in quanto rappresenta le linee strategiche del Gruppo ed il suo business mix. Come evidenziato in occasione dell'ultimo impairment test condotto, il piano attuale incorpora uno scenario macroeconomico significativamente diverso da quello che si è manifestato a seguito della crisi del debito sovrano dell'area Euro. In tale contesto, non essendo disponibili nuove e più precise informazioni sui flussi finanziari prospettici delle CGU, ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione non è stato effettuato alcun aggiornamento dell'impairment test condotto in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2011. La formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore a fronte delle attività immateriali a vita indefinita verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012. La verifica potrà presumibilmente essere effettuata sulla base del nuovo piano e di ogni ulteriore elemento che potrà derivare dalle più recenti evoluzioni dei mercati finanziari.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A. (*)	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	81,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,684%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	77,750%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Società Gestione Crediti BP	60,000%	
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(1)	Banco Popolare	99,889%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l.(**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l.(**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l.(**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Alternative Selection	Milano	(4)	Banco Popolare	47,409%	
			Banca Aletti & C.	4,012%	
Gestielle Alternative Selection Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	74,685%	
			Banca Aletti & C.	6,358%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	65,947%	
			Banca Aletti & C.	8,391%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	60,169%	
			Banca Aletti & C.	7,096%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	55,788%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:
(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)
(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 *Consolidamento - Società a destinazione specifica*)

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	%
Denominazione	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	84%
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Denominazione	
1. B.P.I. International (UK) Ltd	
2. Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	
3. Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	
4. Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	
Società uscita per operazione di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Mercantile Leasing S.p.A.	Banca Italease S.p.A.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale
1. Portone S.c.a r.l. (in liquidazione)
Società uscita per acquisizione del controllo
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)
Società uscita per operazione di cessione
1. Arca SGR S.p.A.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	508.595	577.957	(69.362)	(12,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	23.154.001	19.425.247	3.728.754	19,2%
Crediti verso banche	6.922.374	8.686.526	(1.764.152)	(20,3%)
Crediti verso clientela	93.778.633	93.394.325	384.308	0,4%
Partecipazioni	1.229.648	1.180.387	49.261	4,2%
Attività materiali	2.141.941	2.147.443	(5.502)	(0,3%)
Attività immateriali	2.354.398	2.354.623	(225)	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.342	173.442	(100)	(0,1%)
Altre voci dell'attivo	5.701.884	6.186.668	(484.784)	(7,8%)
Totale	135.964.816	134.126.618	1.838.198	1,4%

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	19.267.196	14.429.808	4.837.388	33,5%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	96.574.729	100.199.959	(3.625.230)	(3,6%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.265.555	5.089.143	1.176.412	23,1%
Fondi del passivo	1.102.918	1.144.039	(41.121)	(3,6%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	132	2.962	(2.830)	(95,5%)
Altre voci del passivo	2.959.178	3.837.399	(878.221)	(22,9%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	385.719	385.880	(161)	-
Patrimonio netto	9.409.389	9.037.428	371.961	4,1%
- Capitale e riserve	9.463.212	11.295.865	(1.832.653)	(16,2%)
- Risultato del periodo	(53.823)	(2.258.437)	(2.204.614)	(97,6%)
Totale	135.964.816	134.126.618	1.838.198	1,4%

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);

- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2012	30/09/2011 (**)	Variaz.
Margine di interesse	1.359.021	1.351.443	0,6%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(92.099)	27.411	
Margine finanziario	1.266.922	1.378.854	(8,1%)
Commissioni nette	1.013.155	968.952	4,6%
Altri proventi netti di gestione	41.299	39.803	3,8%
Risultato netto finanziario	97.041	555.092	(82,5%)
Altri proventi operativi	1.151.495	1.563.847	(26,4%)
Proventi operativi	2.418.417	2.942.701	(17,8%)
Spese per il personale	(1.087.693)	(1.129.469)	(3,7%)
Altre spese amministrative	(559.375)	(578.065)	(3,2%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(98.931)	(102.247)	(3,2%)
Oneri operativi	(1.745.999)	(1.809.781)	(3,5%)
Risultato della gestione operativa	672.418	1.132.920	(40,6%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(602.001)	(591.421)	1,8%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(21.265)	(38.383)	(44,6%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(21.366)	(9.299)	129,8%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(10.000)	(430)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.543	64.901	(93,0%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.329	558.288	(96,0%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(65.290)	(243.296)	(73,2%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	414	19.120	(97,8%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.276)	(12.335)	(8,6%)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(53.823)	321.777	

(**) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non

rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato dei primi nove mesi del 2012 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, l'impatto sul conto economico al 30 settembre 2012 derivante dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease si riferisce prevalentemente al margine di interesse, pari a -13,7 milioni, e riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 l'impatto era pari a -33,8 milioni.

Al netto del relativo effetto fiscale, positivo per 4,5 milioni (+12,5 per i primi nove mesi del 2011), e della quota attribuibile agli azionisti terzi (+0,1 milioni), l'effetto complessivo sul risultato netto consolidato al 30 settembre 2012 è pertanto pari a -9,1 milioni rispetto ai -26 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2012 è negativo per 16,3 milioni (-65,3 milioni al 30 settembre 2011) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi netti di gestione: l'effetto al 30 settembre 2012 ammonta a -26,2 milioni (-28,2 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011), rappresentati dalle quote di ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritte in sede di PPA e classificate tra le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2012 è negativo per 2,8 milioni (in linea con il 30 settembre 2011) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -42,4 milioni nei primi nove mesi del 2012 e -97,1 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011;
- risultato della gestione operativa: -45,3 milioni al 30 settembre 2012 e -100 milioni al 30 settembre 2011;
- risultato al lordo delle imposte : -45 milioni alla fine del terzo trimestre 2012 e -106,8 milioni al 30 settembre 2011;
- imposte sul reddito: +14,9 milioni al 30 settembre 2012 e +31,3 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato, al netto della quota attribuibile agli azionisti di minoranza, è pertanto pari a -30,1 milioni alla fine del terzo trimestre 2012 rispetto ai -75 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 settembre 2012 è impattato negativamente per complessivi 39,2 milioni rispetto al dato negativo di 101 milioni del 30 settembre 2011.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;

- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 30 settembre 2012 sono:

- l'impatto, negativo per 328,3 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente (nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece positivo per 406,1 milioni);
- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che ha comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 109,9 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso;
- l'apporto della partecipata Agos Ducato, negativo per 116,3 milioni, rilevato nella voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**, che include la quota di pertinenza del Gruppo del risultato registrato dalla collegata nei primi nove mesi, negativo per 48,6 milioni e la perdita, pari a 67,7 milioni, sempre per la quota di pertinenza del Gruppo, relativa al bilancio dell'esercizio 2011, approvato dall'Assemblea dei Soci di Agos Ducato del 28 giugno 2012, ad esito dei rilievi ispettivi sul bilancio formulati dalla Banca d'Italia;
- la svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, classificata tra le attività in via di dismissione, pari a 10 milioni, rilevata nella voce **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni**;
- l'impatto, positivo per 64,7 milioni, sulla voce **imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente**, derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente e assimilato, introdotta, a decorrere dal 2012, dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti"). Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n. 16 (c.d. "Decreto semplificazioni tributarie"), è previsto che l'agevolazione in discorso possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso. Più dettagliatamente, è affidato ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità di presentazione delle istanze di rimborso dell'IRAP relative a periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legge, sia ancora pendente il termine di 48 mesi, previsto per il rimborso di versamenti diretti ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 602/73. A detto provvedimento è demandata anche la definizione di ogni altra disposizione di attuazione. Dal momento che si valuta che quanto introdotto dal suddetto D.L. 2 marzo 2012 n. 16 costituisca di per sé elemento sufficiente a costituire presupposto per la configurazione di tale credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e che di tali effetti il Banco Popolare intenda avvalersene, il citato beneficio è stato contabilizzato a riduzione della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente". Si segnala altresì che, nelle more di approvazione del provvedimento, nel mese di ottobre 2012 si è provveduto a presentare istanza di rimborso.

Si segnala inoltre che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni oltre che delle plusvalenze, pari a 15,1 milioni, relative alla cessione di attività materiali, prevalentemente riferite ad immobili oggetto di contratti di leasing di cui Banca Italease aveva riacquisito il possesso.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato del periodo, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 30 settembre 2012.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2012			Es. 2011 (*)			
	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	442.702	445.134	471.185	458.105	461.032	444.022	446.389
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(33.022)	(65.999)	6.922	(35.314)	4.529	13.867	9.015
Margine finanziario	409.680	379.135	478.107	422.791	465.561	457.889	455.404
Commissioni nette	334.886	341.598	336.671	304.525	313.887	320.844	334.221
Altri proventi netti di gestione	18.882	13.127	9.290	3.400	7.545	25.258	7.000
Risultato netto finanziario	(25.378)	156.363	(33.944)	142.178	267.756	220.045	67.291
Altri proventi operativi	328.390	511.088	312.017	450.103	589.188	566.147	408.512
Proventi operativi	738.070	890.223	790.124	872.894	1.054.749	1.024.036	863.916
Spese per il personale	(355.258)	(366.832)	(365.603)	(380.804)	(371.401)	(381.298)	(376.770)
Altre spese amministrative	(188.743)	(183.106)	(187.526)	(169.391)	(196.763)	(190.918)	(190.384)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.841)	(30.475)	(35.615)	(47.075)	(32.535)	(37.869)	(31.843)
Oneri operativi	(576.842)	(580.413)	(588.744)	(597.270)	(600.699)	(610.085)	(598.997)
Risultato della gestione operativa	161.228	309.810	201.380	275.624	454.050	413.951	264.919
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(203.968)	(186.630)	(211.403)	(167.852)	(191.395)	(192.834)	(207.192)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(4.556)	(15.078)	(1.631)	(53.998)	(11.275)	(25.525)	(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(9.557)	60.355	(72.164)	(54.775)	(7.056)	(7.652)	5.409
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-	(10.000)	-	(822)	(430)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(810)	5.390	(37)	2.991	2.175	14.919	47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(57.663)	163.847	(83.855)	1.168	246.069	202.859	109.360
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.286)	(20.678)	(20.326)	260.435	(106.528)	(87.506)	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(62)	462	14	(3.310)	(2.918)	16.020	6.018
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(810)	(5.579)	(4.887)	(7.037)	(4.406)	(1.849)	(6.080)
Risultato ante impairment	(82.821)	138.052	(109.054)	251.256	132.217	129.524	60.036
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI	-	-	-	(2.831.470)	-	-	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(82.821)	138.052	(109.054)	(2.580.214)	132.217	129.524	60.036

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto economico

Lo scenario internazionale

Il terzo trimestre dell'anno ha visto un'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari internazionali grazie, prevalentemente, agli interventi delle autorità monetarie che, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti, hanno adottato misure espansive particolarmente incisive. Non sono invece intervenuti, in misura significativa, fattori strutturali in grado di modificare gli squilibri macroeconomici che continuano ad affliggere le principali economie industrializzate; anzi, si è sommata ad essi una minore vivacità delle economie di nuova industrializzazione. Gli indicatori congiunturali segnalano che la crescita globale si è, nel complesso, mantenuta debole nel terzo trimestre dopo il rallentamento che aveva già caratterizzato il primo semestre dell'anno, inducendo il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso ed il successivo. I driver del rallentamento si possono identificare nell'assestamento della crescita dei paesi emergenti, nelle incertezze della politica fiscale americana di fronte al raggiungimento prossimo venturo del limite all'indebitamento ed alla prossima scadenza delle misure di sostegno all'economia a carico del bilancio pubblico, nonché, da ultimo, nelle perduranti difficoltà dei paesi europei a finanza pubblica debole che continuano ad alimentare la crisi dell'Euro.

In dettaglio, il PIL statunitense, dopo essere cresciuto nel primo trimestre del 2% su base congiunturale annualizzata ed aver sensibilmente rallentato nel secondo (+1,3%), nel terzo trimestre ha registrato una nuova accelerazione, in parte inattesa, riportandosi al 2%. I contributi positivi sono venuti dalla spesa per consumi (+2% contro +1,5% nel secondo trimestre) e dalla spesa federale (+3,7% contro -0,7% del trimestre precedente), mentre le esportazioni hanno fornito un contributo negativo, solo parzialmente compensato dalla flessione marginale delle importazioni (-0,2% contro +2,8% del secondo trimestre). Gli investimenti del settore produttivo sono arretrati in misura marcata: -1,3% contro il progresso del 3,6%

registrato nel precedente periodo. L'accelerazione della crescita si è peraltro immediatamente riflessa in una dinamica inflattiva relativamente più vivace: i prezzi al consumo sono cresciuti del 2% tendenziale a settembre (0,6% congiunturale) contro l'1,7% tendenziale di agosto.

In Giappone, il tasso di crescita del PIL nel trimestre, pari al 3,6% tendenziale contro il 2,8% del primo trimestre, contrariamente alle aspettative ha rafforzato la dinamica positiva evidenziata nel primo quarto dell'anno quando l'applicazione di misure temporanee di incentivo aveva stimolato la domanda interna, aprendo all'ipotesi che dette misure possano aver innescato una ripresa più duratura. Nonostante la ripresa, a settembre i prezzi al consumo sono ancora diminuiti, sia pur marginalmente (-0,1% tendenziale).

Come in molti altri Paesi emergenti l'economia cinese ha invece registrato un assestamento del ritmo di crescita: il PIL è cresciuto del 7,4% tendenziale nel terzo trimestre 2012 contro il 7,6% del precedente trimestre. L'inflazione ha rallentato a settembre all'1,9% tendenziale, confermando un raffreddamento nella dinamica dei prezzi collegato al rallentamento della domanda.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel primo semestre dell'anno la morsa delle politiche di risanamento delle finanze pubbliche adottate nella maggior parte dei paesi della zona Euro ha frenato in modo incisivo la crescita, aggravando le conseguenze del processo di deleveraging già in atto nei paesi membri a finanza pubblica debole (i cosiddetti PIGS): l'economia spagnola, in particolare, ha subito un'ulteriore forte contrazione mentre quella greca è ormai allo stremo. Nel complesso il PIL di Eurozona nel secondo trimestre dell'anno è arretrato dello 0,2% sul precedente e dello 0,5% su base tendenziale (contro lo 0,0% del trimestre precedente). In base ai segnali rilevabili dagli indicatori anticipatori e dai dati congiunturali disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, la situazione di debolezza congiunturale è proseguita anche nel terzo trimestre. Ad agosto la produzione industriale, nonostante un recupero su base congiunturale, evidenzia una flessione del 2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in ulteriore peggioramento rispetto a luglio (-2,6%), quando la variazione mese su mese era stata significativamente negativa (-1,2%). In flessione tendenziale sono risultati anche gli ordinativi manifatturieri e le vendite al dettaglio.

Le previsioni per l'economia dell'area Euro relative all'intero 2012 stanno convergendo verso una flessione dello 0,5%. In presenza di una domanda interna molto debole, la crescita nell'area rimane, infatti, strettamente dipendente dal commercio internazionale che, come citato, risente dell'affievolimento della crescita globale complessiva. L'arretramento economico, specie nei paesi appartenenti al gruppo dei PIGS, è comunque prevalentemente il risultato di un'ulteriore contrazione dei consumi delle famiglie e, soprattutto, degli investimenti, scoraggiati dalle prospettive future. Anche le economie più solide, Germania in primis, hanno peraltro iniziato ad accusare una maggiore difficoltà nella crescita.

Le tensioni sui mercati del debito sovrano, pur senza sparire, si sono attenuate, compensando però solo in misura marginale l'effetto depressivo delle politiche fiscali restrittive e, peraltro, impattando prevalentemente sugli asset finanziari piuttosto che sull'economia reale, afflitta anche dall'esiguità dei flussi di credito connessa alla particolare rischiosità dell'intermediazione del denaro.

Per quanto riguarda l'economia italiana, durante il secondo trimestre è proseguito l'arretramento del PIL ad un tasso congiunturale pari a quello del primo periodo dell'anno: -0,8% con una flessione tendenziale del 2,6%. La forte caduta delle importazioni, accompagnata da un marginale miglioramento dell'export, non è, infatti, stata in grado di compensare la marcata debolezza della domanda interna. Secondo le prime indicazioni congiunturali disponibili, nel corso del terzo trimestre 2012 l'arretramento del PIL dovrebbe essere proseguito, sia pur ad un tasso inferiore rispetto ai trimestri precedenti, con una flessione congiunturale dello 0,5%. La produzione industriale è aumentata ad agosto dell'1,7% rispetto a luglio, ma su base annua è in calo del 5,2%; nella media del trimestre giugno-agosto risulta in flessione rispetto ai tre mesi precedenti dello 0,7%. Gli ordinativi forniscono qualche segnale incoraggiante, confermando, però, la forte dicotomia tra mercato domestico ed estero. Nella media del trimestre giugno-agosto, infatti, gli ordinativi totali risultano in aumento dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti, sintesi di un calo del 3% di quelli interni e di un incremento del 5,6% di quelli esteri. Segnali ancora incerti si ricavano dalle indagini sul clima di fiducia delle imprese, in aumento a ottobre per le imprese di servizi e del commercio ed in flessione per quelle manifatturiere e delle costruzioni, dopo i cali generalizzati dei mesi estivi. La fiducia dei consumatori, invece, dopo il recupero accennato alla fine del primo semestre, ha ripreso a diminuire, parallelamente al progressivo deterioramento del mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione ha raggiunto in settembre il 10,8%). Prosegue nel frattempo il lento processo di aggiustamento dei conti pubblici. Il fabbisogno cumulato delle Amministrazioni Pubbliche è stato pari a 50,9 miliardi nei primi otto mesi dell'anno, con una flessione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2011.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Il terzo trimestre dell'anno è stato ricco di avvenimenti sul fronte della politica monetaria. In particolare il proscenio è stato dominato da un importante punto di svolta nella qualità degli interventi della Banca Centrale Europea. Ad inizio luglio la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale di 25 p.b. portandolo allo 0,75% ma, soprattutto, ha annullato la remunerazione dei depositi degli intermediari bancari presso la Banca Centrale, al fine di indurre il sistema bancario europeo a riattivare i canali di finanziamento all'economia. Il Presidente della Banca Centrale, Mario Draghi, nello stesso mese ha annunciato ai mercati interventi di dimensione adeguata, rivolti contemporaneamente ad eliminare il rischio di implosione dell'Euro, incidendo quindi sugli spread tra rendimenti dei titoli di stato, e a ristabilire l'ordinato ed efficiente funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. A inizio settembre tale annuncio si è concretizzato

nel varo delle Outright Monetary Transaction (OMT), ovvero acquisti da parte delle Autorità di titoli di stato sul mercato secondario, senza limiti temporali o quantitativi, finalizzati al perseguimento della stabilità dei prezzi nell'Eurozona e condizionate al rispetto di clausole rigorose da parte dei paesi interessati. Sono proseguiti nel contempo i negoziati volti a dare concreta attuazione alle decisioni assunte dal Consiglio Europeo di fine giugno e mirate, tra l'altro, a creare sia una Vigilanza unica a livello europeo, affidata alla BCE, sia la cosiddetta Unione Bancaria europea.

La FED ha varato a metà settembre il QE3, un programma di espansione monetaria realizzabile attraverso l'acquisto di titoli mortgage backed per un importo massimo mensile di 40 miliardi di dollari, con l'obiettivo esplicito di favorire la ripresa economica e di aumentare in misura sostenuta il livello di occupazione nel Paese. La FED ha, inoltre, annunciato il proseguimento, almeno fino alla fine dell'anno, dell'Operation Twist (la vendita di titoli a breve termine ed il contemporaneo acquisto di altri a lunga scadenza), nonché il mantenimento di un tasso obiettivo sui Fed Funds compreso tra lo 0% e lo 0,25% fino a tutto il 2015.

In questo contesto, i listini azionari hanno registrato miglioramenti generalizzati delle quotazioni nel trimestre a partire dalla fine del mese di luglio. Parallelamente si è assistito sia ad una generale riduzione degli spread e dei rendimenti delle obbligazioni corporate, sia ad un'intensa attività di emissione da parte di imprese e istituzioni finanziarie nei paesi industrializzati, con particolare riguardo alle emissioni high yield. Il favorevole contesto istituzionale, con il contributo accessorio dell'abbondante liquidità e di un incremento della propensione al rischio degli investitori, ha, inoltre, consentito una riduzione dello spread BTP- Bund a partire da inizio agosto.

Nonostante il miglioramento registrato dai mercati finanziari, permane in essi un elevato grado di incertezza alimentata anche dalle tensioni che permangono tra i Paesi del nord e del sud dell'Europa nell'approntare le misure che consentano di fronteggiare la crisi in atto nei paesi più indebitati, e più in generale, dall'evoluzione poco favorevole delle prospettive della congiuntura economica mondiale. Incertezza che ha contribuito ad alcuni bruschi rialzi degli spread intergovernativi come successo ad esempio in occasione del downgrade della Spagna da parte di Standard and Poor's ad inizio ottobre.

Il sistema bancario italiano

Sul fronte dell'intermediazione creditizia, la prima parte del trimestre ha visto permanere le difficoltà di raccolta sui mercati esteri, accompagnate da un continuo deflusso dei depositi di non residenti. Le difficoltà di accesso a tale forma di provvista hanno, comunque, evidenziato nel prosieguo del periodo una minore intensità, sfociando in un più marcato miglioramento nel mese di settembre. Sempre sul fronte della raccolta è migliorata la dinamica della componente interna al dettaglio e, in particolare, dei depositi, vero punto di forza del sistema bancario italiano. In base alle stime dell'ABI la raccolta da clientela delle banche italiane a settembre è aumentata dello 0,3%, quale risultato di un incremento del 3,6% del totale dei depositi e di una flessione del 5,5% dello stock di obbligazioni emesse, al netto di quelle riacquistate dal sistema bancario (+11,4% il totale delle emissioni).

Sul lato degli attivi bancari sono leggermente migliorate le condizioni di erogazione, a seguito sia della riduzione dei tassi ufficiali nel mese di luglio, sia della contrazione degli spread sui titoli di stato decennali rispetto al Bund tedesco. Le masse hanno, peraltro, mantenuto una dinamica insoddisfacente, risentendo in particolare di una minore domanda di credito, riflesso dell'ulteriore contrazione dell'economia reale. Le condizioni attuali e le incertezze prospettiche sul fronte della congiuntura hanno, infatti, sensibilmente ridotto la domanda di credito per finanziare gli investimenti produttivi e l'attivo circolante. Nel dettaglio lo stock degli impieghi a famiglie ed imprese non finanziarie a fine settembre è arretrato del 2,6% tendenziale (-1,8% ad agosto), sintesi di una contrazione marcata degli impieghi con durata pari od inferiore a 12 mesi (-5,5% tendenziale contro -3,2% registrato ad agosto) ed una flessione comunque significativa anche di quelli a medio-lungo termine (-1,5% contro -1,3% ad agosto).

La qualità del credito ha mantenuto una tendenza al peggioramento conseguente al permanere delle difficoltà congiunturali ed alla scarsa liquidità delle imprese, aggravata anche dall'allungamento dei termini dei pagamenti. Ad agosto, ultimo dato disponibile, le sofferenze lorde hanno raggiunto i 115,9 miliardi di euro con un incremento tendenziale del 15,6% mentre quelle nette ammontavano a 65,8 miliardi di euro, corrispondente ad un aumento tendenziale del 20,7%.

Ai timidi ma incoraggianti segnali di attenuazione dei vincoli al funding in presenza di un'evoluzione favorevole della raccolta retail e di una mitigazione delle tensioni sui mercati sovrani europei, già precedentemente citate, si è sommato l'effetto delle misure fortemente espansive adottate dalla BCE che hanno influenzato l'andamento dei tassi bancari attivi e passivi. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie si è ridotto dal 4,09% di settembre 2011 al 3,82% nel settembre 2012. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da famiglie e società non finanziarie è invece aumentato al 2,10% di settembre 2012 dall'1,86% di un anno prima, in seguito all'incremento dei rendimenti dei depositi in Euro, saliti nello stesso periodo dallo 0,94% all'1,28%.

La forbice tra tassi attivi e passivi si è così ridotta, attestandosi all'1,72% di settembre 2012 contro il 2,23% di settembre 2011. Il mark-up, dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi, ha raggiunto i 357 p.b. a settembre 2012 contro i 255 p.b. di un anno prima mentre il mark-down, dato dalla differenza tra tasso Euribor e tasso medio della raccolta da clientela privata a 3 mesi, si è attestato a -185 p.b. in netto peggioramento rispetto ai -32 p.b. di settembre 2011.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

Eventi connessi alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo

Riarticolazione delle reti territoriali (Piano Industriale 2011-2013/2015)

Nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013/15, è in fase di completamento il progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo con l'obiettivo, tra l'altro, di ottenere significativi risparmi di costo e di personale mediante l'eliminazione delle sovrapposizioni territoriali a livello di comune.

Il 24 settembre scorso sono stati chiusi 69 sportelli (88 da inizio anno), per la maggior parte in sovrapposizione territoriale, portando a circa 100 le chiusure complessivamente realizzate da inizio piano, cui si aggiungeranno ulteriori 17 chiusure a seguito della cessione di 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare, operazione la cui realizzazione è prevista nel mese di dicembre.

La clientela coinvolta nel processo di semplificazione ed ottimizzazione della rete è stata preventivamente e adeguatamente informata, al fine di garantire una corretta prosecuzione della gestione dei rapporti e di evitare ogni possibile disagio o disservizio.

Complessivamente, quindi, la rete sportelli Italia del Gruppo al 31 dicembre 2012 sarà inferiore alle 1.900 unità.

Acquisizione dal Banco Popolare di 35 sportelli del Credito Bergamasco

In parallelo con il completamento dell'iter societario che ha condotto alla creazione di una banca "unica", sono proseguite le attività volte all'attuazione del piano di riarticolazione degli sportelli bancari riguardanti il Credito Bergamasco.

Il piano di riarticolazione delle reti territoriali di Gruppo, approvato dalle Banche del territorio e dal Credito Bergamasco nel maggio 2011, prevedeva l'acquisizione da parte del Credito Bergamasco di 52 sportelli dalle ex banche del Gruppo, ubicati nei territori storici della Banca, in particolare nelle province di Brescia (21 sportelli), Bergamo (12 sportelli), Varese (9 sportelli), oltre a Como (4), Milano (3), Monza-Brianza (1) e Roma (2).

Per contro il Credito Bergamasco era chiamato a cedere alle ex banche del Gruppo 35 sportelli, di cui 17 ubicati presso territori ove la presenza della Banca è marginale rispetto al core business della stessa, in particolare nelle regioni del Veneto (7), Emilia Romagna (4), Piemonte (4), Liguria (2).

Le suddette operazioni di cessione/acquisizione prevedevano, complessivamente, la chiusura di 43 sportelli in sovrapposizione territoriale, di cui 26 facenti parte dei 52 sportelli acquisiti dal Credito Bergamasco e 17 facenti parte dei 35 sportelli oggetto di cessione al Banco Popolare, garantendo in tal modo significativi benefici in termini di sinergie di costi amministrativi e di personale.

Con decorrenza 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco ha dato esecuzione alla prima tranche dell'operazione mediante l'acquisizione dei 52 sportelli dalle banche del Gruppo, mentre la cessione dei 35 sportelli alle banche è stata differita nel tempo a seguito dell'approvazione, nel luglio 2011, del progetto di "grande banca popolare".

A compimento dell'iter societario volto all'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (ad esclusione del Credito Bergamasco) e dell'integrazione operativa ed informatica delle banche incorporate che si è protratta, come pianificato, sino alla fine del primo semestre del corrente anno, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno approvato, rispettivamente in data 26 settembre e 15 ottobre, il trasferimento dei 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare.

Oggetto dell'operazione è un ramo d'azienda costituito da diritti e beni, materiali e immateriali, destinati all'esercizio dell'attività bancaria per un valore totale dell'attivo pari a 1,4 miliardi, pareggiato dal medesimo importo di passività; il corrispettivo è stato determinato in 83,4 milioni, pari all'avviamento riconosciuto al ramo stesso.

L'operazione, che non produrrà impatti sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato, si perfezionerà nel mese di dicembre, e consentirà il rafforzamento della rete del Banco Popolare nei territori storici di appartenenza, nonché, come più sopra riportato, un risparmio significativo di oneri operativi grazie alla eliminazione di 17 sovrapposizioni territoriali a livello comunale.

Nuovo modello di Grande Banca Popolare

In linea con la pianificazione iniziale, si è conclusa la migrazione informatica delle ex Banche del Territorio sul Banco Popolare senza che si siano manifestati problemi o disagi con i clienti. In particolare sono state completate le migrazioni sul "clone target" ed è stato raggiunto l'assetto organizzativo e territoriale target.

Sono stati inoltre completati gli interventi volti a dare un chiaro assetto alle strutture, alle responsabilità ed ai compiti delle Divisioni, Direzioni Territoriali ed Aree Affari. E' stato altresì completato l'assetto organizzativo della rete, compreso l'utilizzo del nuovo marchio "Banco Popolare Siciliano" con l'installazione delle relative insegne e vetrofanie sulle oltre 120 filiali dell'isola.

Nel complesso, l'impegno progettuale profuso dalle strutture e dalle risorse del Banco Popolare e di SGS è stato rilevante:

sono stati coinvolti circa 8.000 colleghi delle ex Banche del Territorio di volta in volta interessate dalle operazioni e delle strutture centrali del Banco Popolare, oltre a 400 colleghi di SGS.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Fusione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo

In coerenza con gli obiettivi del Progetto “Grande Banca Popolare”, nella seduta del 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la fusione per incorporazione della società Società Gestione Crediti BP (SGC BP) nello stesso Banco Popolare.

SGC BP è la società strumentale del Gruppo che svolge, sulla base di contratti di mandato, i servizi di recupero crediti in sofferenza, la gestione delle controversie giudiziali e stragiudiziali e dei contenziosi in genere connessi al recupero crediti, nonché la gestione delle revocatorie fallimentari e delle posizioni classificate a incaglio, con fidi revocati e messa in mora del cliente per le società del Gruppo.

La società, il cui capitale era inizialmente detenuto da tutte le Banche del Territorio, a seguito della conclusione del citato Progetto “Grande Banca Popolare”, realizzatosi con la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare, nonché a seguito del trasferimento alla Capogruppo (avvenuto nel mese di agosto) delle quote detenute da Credito Bergamasco e Banca Italease, risulta interamente posseduta dal Banco Popolare.

In data 24 luglio il progetto di fusione per incorporazione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Lodi e Verona, a seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione alla fusione stessa rilasciata dalla Banca d’Italia con provvedimento del 4 luglio 2012.

Come diffusamente descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre, la fusione ha effetto dalla data di iscrizione dell’atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, con decorrenza giuridica dal 1° novembre 2012 e con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2012. Trattandosi peraltro di fusione di società già interamente posseduta, la stessa non avrà impatti sul patrimonio consolidato nonché sui coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare.

L’operazione di fusione consentirà altresì di conseguire sinergie operative e riduzione dei costi amministrativi e societari.

Fusione di Mercantile Leasing

L’Assemblea Straordinaria dei Soci di Mercantile Leasing del 18 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 20 aprile hanno deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, con decorrenza giuridica dal 1° giugno 2012; in data 25 maggio è stato sottoscritto l’atto di fusione.

L’operazione, che non determina effetti sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo in quanto l’incorporata risulta interamente posseduta da Banca Italease, permetterà di conseguire, oltre ai risparmi relativi agli oneri societari, anche una significativa razionalizzazione delle strutture e dei processi organizzativi interni.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa

Sono stati realizzati ulteriori interventi di accentramento organizzativo (es. Amministrazione e Bilancio, Finanza e Security) al fine di integrare compiutamente Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare con l’obiettivo di beneficiare della maggior efficacia di una funzione di supporto e controllo integrata nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire sinergie, sempre valorizzando il patrimonio di risorse umane esistente.

Inoltre, sono stati attuati alcuni interventi di riassetto organizzativo che rispondono all’obiettivo di rendere più efficienti le strutture e di rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando nello stesso tempo l’efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Cessione parziale Arca SGR

Nella seduta del 12 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione parziale dell’interessenza detenuta in Arca SGR. L’operazione, avente ad oggetto n. 4.188.000 azioni, pari all’8,376% del capitale sociale, è stata formalizzata in data 26 giugno ad un prezzo di 2,70 euro per azione, per complessivi 11,3 milioni.

Tale cessione ha determinato la riduzione della quota di possesso del Gruppo al 19,9%, con conseguente deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e iscrizione dell’interessenza residua tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato del periodo è stato impattato positivamente per un importo complessivo pari a 1,5 milioni, che include, oltre alla plusvalenza da cessione, pari a 4,3 milioni, anche l’apporto della partecipata quale quota di pertinenza del risultato fino alla data di cessione, negativo per 2,8 milioni.

Chiusura liquidazione società partecipate

In data 17 gennaio 2012, la controllata B.P.I. International (UK) è stata cancellata dal Registro delle Companies House di Londra e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare; la procedura di liquidazione si era chiusa alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito della chiusura della procedura liquidatoria di Istituto Pisano Leasing S.p.A., società interamente detenuta dal Banco Popolare, in data 23 gennaio 2012 la partecipata è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Pisa e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel mese di marzo l'assemblea ordinaria degli azionisti di Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione, società partecipata dal Banco Popolare con una quota del 69,50% del capitale sociale e rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario, ha approvato il bilancio finale di liquidazione ex art. 2492 cod.civ. La società è stata conseguentemente cancellata dal Registro delle Imprese di Pisa a decorrere dal 12 marzo 2012 e, in pari data, espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel mese di aprile si è conclusa inoltre la procedura liquidatoria della controllata Acque Minerali Riunite S.p.A., a seguito del riparto finale di liquidazione a favore del socio unico Banco Popolare. La cancellazione della società dal registro delle imprese è avvenuta nel mese di agosto.

Il completamento delle descritte operazioni di liquidazione ed il conseguente deconsolidamento delle partecipazioni non ha determinato impatti significativi sul conto economico del periodo in quanto il valore di carico consolidato era stato sostanzialmente allineato ai valori di realizzo della liquidazione.

Nel mese di gennaio si è infine chiusa la liquidazione della collegata Portone Soc. Cons. a r.l., partecipata al 30% da Bipielle Real Estate, senza alcun riparto a favore dei soci. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non ha comportato impatti sul conto economico consolidato del periodo.

Popolare Vita: conseguenze dell'acquisto del controllo del Gruppo Fondiaria-SAI da parte di Unipol

Il Banco Popolare ha stipulato da diversi anni un accordo di "bancassurance" con Fondiaria-SAI riguardante la produzione e la distribuzione di polizze assicurative riguardanti il ramo Vita, accordo che ha come veicolo la società Popolare Vita S.p.A. e la società da quest'ultima controllata Lawrence Life Assurance Company Limited.

Il patto parasociale stipulato tra il Banco Popolare e Fondiaria-SAI S.p.A. il 7 settembre 2007 concede al Banco Popolare un'opzione di acquisto della quota di controllo della società collegata Popolare Vita attualmente detenuta da Fondiaria-SAI S.p.A. nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo nell'ambito della compagine sociale della stessa Fondiaria-SAI.

Il 19 luglio 2012, a seguito della sottoscrizione da parte di UGF dell'aumento di capitale Premafin ad essa riservato, Unipol ha acquisito il controllo di Premafin e quindi anche del gruppo Fondiaria-SAI. Come diretta conseguenza di tale evento è sorta per il Banco Popolare la possibilità di esercitare, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni degli Organi di vigilanza (Banca d'Italia, Isvap e AGCM), l'opzione di acquisto della quota partecipativa di controllo attualmente detenuta da Fondiaria-SAI in Popolare Vita. Il termine per l'esercizio della volontà di acquisto della quota partecipativa da parte del Banco Popolare, fissato dal patto parasociale in 45 giorni dalla data in cui si è verificato il cambio di controllo del partner assicurativo, è stato prorogato di comune accordo sino alla data del 30 novembre 2012.

Il prezzo che dovrebbe essere pagato dal Banco Popolare per l'eventuale acquisto della quota partecipativa di controllo di Popolare Vita attualmente detenuta da Fondiaria-SAI verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da parte di un esperto indipendente nominato dalle parti.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte su tutte o anche solo su una parte delle azioni Credito Bergamasco.

Investimento partecipativo in Agos Ducato S.p.A.

In data 24 aprile 2012 Agos Ducato è venuta a conoscenza delle risultanze dell'ispezione condotta da parte della Banca d'Italia. La collegata ha avviato una serie di interventi al fine di adeguarsi alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Sotto il profilo dei requisiti patrimoniali, al fine di raggiungere l'obiettivo indicato in un coefficiente patrimoniale complessivo pari al 7%, la società ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 235 milioni che è stato perfezionato il 28 giugno 2012. Il Banco Popolare ha sottoscritto integralmente la propria quota di pertinenza per un ammontare complessivo pari a 91,6 milioni.

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi dell'esercizio risulta gravato dalla quota di competenza delle perdite

rilevate dalla collegata ammontanti complessivamente a 116,3 milioni. Tale perdita comprende:

- la rettifica della valutazione a patrimonio netto effettuata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 pari a 67,6 milioni. Successivamente all'approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della collegata, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod. civ., ha predisposto un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 che è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2012. Il bilancio al 31 dicembre 2011 di Agos Ducato si è chiuso con la rilevazione di una perdita d'esercizio pari a 120,8 milioni rispetto all'utile netto di 52,8 milioni che risultava dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Agos Ducato, utilizzato ai fini della valutazione a patrimonio netto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Banco Popolare;
- la quota di propria competenza della perdita registrata dalla collegata nei primi nove mesi dell'esercizio ammontante a 48,7 milioni. La perdita d'esercizio in corso di formazione risultante dalla più recente situazione patrimoniale ed economica predisposta dalla collegata e fornita ai soci ammonta infatti a 125,9 milioni. Sulla base della lettura del conto economico prodotto dalla collegata si evince che la principale motivazione della perdita è rappresentata dal rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti addebitati al conto economico, che nei primi nove mesi dell'esercizio in corso ammontano a 639,2 milioni.

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione di Agos Ducato ha approvato un nuovo piano industriale relativo al periodo 2012-2016. La partecipata ha conseguentemente proceduto ad effettuare un impairment test delle proprie attività immateriali a vita indefinita sulla base della stima del valore d'uso espressa da un perito esterno. Il test d'impairment condotto non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni dell'avviamento iscritto nel bilancio di Agos Ducato ammontante a 865,2 milioni.

Gli eventi illustrati sono risultati largamente inattesi per il Banco Popolare. Gli impatti precedentemente descritti sono stati comunque puntualmente riflessi nel bilancio consolidato del Banco Popolare attraverso la valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto. Sulla base di tale valutazione la partecipazione risulta iscritta nel bilancio consolidato al 30 settembre 2012 al valore di 781,9 milioni. Tale valore include il valore residuo contabile della differenza di patrimonio netto registrata in occasione dell'acquisizione della quota partecipativa pari a 84,8 milioni.

Il Banco Popolare non è a conoscenza di revisioni apportate al piano industriale della collegata approvato a luglio e conseguentemente non si è proceduto all'aggiornamento dell'impairment test sul valore della partecipazione condotto in occasione della redazione della Relazione finanziaria semestrale.

Altri eventi del periodo

Ottenuta l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad adottare i modelli interni per la misurazione dei rischi di credito e dei rischi di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto in data 18 maggio 2012 le autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza che consentono al Gruppo di adottare i propri modelli interni ai fini della misurazione dei rischi di credito e di mercato dal 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda il rischio di credito l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare e del Credito Bergamasco. Con riferimento al rischio di mercato il perimetro di applicazione dei modelli interni è costituito dal rischio generico e specifico dei titoli di capitale, dal rischio generico dei titoli di debito e dal rischio quote di fondi OICR generati nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo e di Banca Aletti.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Si fa rinvio alla sezione di commento dei risultati del periodo per una trattazione più approfondita del tema.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012, ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto trova la sua giustificazione, oltre che nelle condizioni economiche alle quali il riacquisto è stato proposto rispetto ai valori contabili degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione, anche nella prospettiva del venir meno della loro computabilità ai fini del patrimonio di vigilanza con la futura entrata in vigore delle novità normative note come "Basilea 3". L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia il 6 febbraio, si è perfezionata il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6.00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4.625% Subordinated Instruments marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

A seguito della descritta operazione, il conto economico del periodo ha beneficiato di un impatto positivo pari a circa 76 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nei primi nove mesi del 2012, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Rapporti con principali debitori

- estinzione anticipata su Release di una posizione, precedentemente classificata a incaglio, per circa 13 milioni;
- reimpossesso mediante l'istituto del *datio in solutum* di due immobili per un valore complessivo pari a 10,5 milioni;
- rilocazione di un immobile per 47,9 milioni ad una nuova controparte, con rilascio di accantonamenti per 13 milioni, al netto del passaggio a perdita di 4,2 milioni. La posizione era precedentemente classificata a sofferenza;
- passaggio in bonis da ristrutturare di una posizione per 41,9 milioni, con impatto positivo per 0,9 milioni;
- passaggio in bonis da incagli di due posizioni per 36 milioni, con impatto positivo per 2,7 milioni;
- vendita di immobile per 2,1 milioni riconducibile ad una posizione classificata a sofferenza con rischio lordo pari a 2,7 milioni e con impatto economico positivo di 1 milione per riprese di valore.

Vendite

- vendita di una imbarcazione già iscritta in IFRS 5 a dicembre 2011 per 5,4 milioni, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola, senza impatto a conto economico;
- vendita di una imbarcazione, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Di Mario per 4,35 milioni con plusvalenza pari a 0,8 milioni;
- vendita di un immobile riconducibile a Release ed iscritto in IFRS 5, già oggetto di reimpossesso mediante *datio in solutum* per 20,1 milioni;

- vendita di un immobile a Pisa per 2,7 milioni, riconducibile a Banca Italease, con plusvalenza di 0,8 milioni;
- vendita di un immobile, riconducibile a Italease Gestione Beni, per 0,5 milioni con plusvalenza di 0,2 milioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dei primi nove mesi sono stati inoltre definiti alcuni contenziosi fiscali che coinvolgevano Banca Italease; per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione dedicata al presidio dei rischi del presente resoconto.

Partecipazione del Banco Popolare all'asta della Banca Centrale Europea

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi, anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno 2011, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità.

Rating del Gruppo

Nel corso dei primi nove mesi del 2012 vi sono state delle variazioni nei rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating dell'Italia, come meglio descritto di seguito.

In data 6 febbraio 2012, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A+/F1" a "A-/F2" del 27 gennaio 2012, ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da "BBB+", in *Rating Watch* con implicazioni negative, a "BBB", ponendolo in *Outlook* stabile. Contestualmente, il rating di breve termine è stato portato da "F2" a "F3". Anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati parimenti portati da "BBB+/F2" in *Rating Watch* con implicazioni negative a "BBB/F3" con *Outlook* stabile. Si segnala, inoltre, che il 25 gennaio 2012 l'*Individual Rating* assegnato da Fitch Ratings al Banco Popolare "C" è stato ritirato e sostituito con il *Viability rating*, assegnato per la prima volta il 20 luglio 2011 e modificato anch'esso il 6 febbraio da "bbb+" a "bbb".

Il 10 febbraio 2012, Standard & Poor's, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A/A-1" a "BBB+/A-2" del 13 gennaio 2012 e della revisione del "*Banking Industry Country Risk Assessment*" (BICRA) del nostro paese dalla categoria "3" alla categoria "4", ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB/A-2", in *Credit Watch* negativo, a "BBB-/A-3". I rating sono stati posti in *Outlook* negativo, in coerenza con l'*Outlook* attribuito all'Italia.

Infine, il 14 maggio 2012, Moody's Investors Service ha concluso la *review* per possibile *downgrade* in cui aveva posto i rating del Banco Popolare, insieme a quelli delle principali banche italiane, a seguito dell'abbassamento dei rating dell'Italia a "A3/P-2" del 13 febbraio scorso. I rating di lungo e breve termine del Banco Popolare sono stati portati da "Baa2/P-2" a "Baa3/P-3", mentre il cosiddetto *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "D+". In linea con le decisioni sui rating dell'industria bancaria, l'*Outlook* è negativo. Contestualmente, anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati abbassati da "Baa3/P-3" in *review* per possibile *downgrade* a "Ba1/Not Prime" in *Outlook* negativo, mentre il *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "E+".

Diversamente, il 3 agosto 2012, Standard & Poor's, pur avendo abbassato l'Economic Risk Factor dell'Italia da "4" a "5", azione che ha determinato il *downgrade* per alcune banche italiane, ha confermato il rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti a "BBB-/A-3", mentre l'*outlook* è rimasto negativo.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 30 settembre 2012 con quelli al 31 dicembre 2011.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 30/09/2012	Rating al 31/12/2011
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> stabile)	BBB+ (<i>Rating Watch</i> negativo)
	Breve termine (IDR)	F3	F2 (<i>Rating Watch</i> negativo)
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Outlook</i> negativo)	Baa2 (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	P-3	P-2
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook</i> negativo)	BBB (<i>Credit Watch</i> negativo)
	Breve termine	A-3	A-2 (<i>Credit Watch</i> negativo)

La tabella successiva sintetizza i rating a fine settembre 2012 del Gruppo Banco Popolare e quelli assegnati alle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook stabile</i>)			BBB (<i>Outlook stabile</i>)
	Breve termine (IDR)	F3			F3
	<i>Viability rating</i>	bbb			n.d.
	<i>Support</i>	2			2
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Outlook negativo</i>)			Ba1 (<i>Outlook negativo</i>)
	Breve termine	P-3			<i>Not Prime</i>
	<i>Bank Financial Strength</i>	D+			E+
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	
	Breve termine	A-3	A-3	A-3	

*Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.
I rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.*

Cessione di attività di banca depositaria a Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

In data 11 maggio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti e/o promossi da Arca SGR e, in alcuni casi, di altri clienti.

In particolare, per il Banco Popolare la cessione riguarda le convenzioni di banca depositaria relative ai fondi Arca SGR per un corrispettivo pari 9 milioni.

A seguito dell'ottenimento da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e dell'espletamento delle previste procedure di legge, in data 13 luglio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno dato esecuzione all'operazione.

Per effetto della descritta cessione il Gruppo ha conseguito nel terzo trimestre una plusvalenza, al lordo degli effetti fiscali, dell'importo di 8,8 milioni, pari al corrispettivo incassato alla data di cessione, al netto dei costi direttamente imputabili all'operazione.

Operazioni di Covered Bond e cartolarizzazioni

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. La realizzazione del Programma OBG Commerciale si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta ed è finalizzato principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipano quali banche cedenti.

In data 7 gennaio 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto a BP Covered Bond S.r.l. (la "Società Veicolo") un primo portafoglio avente un debito residuo pari a 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; in data 17 marzo 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un secondo portafoglio avente un debito residuo pari a 877 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. Per il pagamento del prezzo di acquisto, la Società Veicolo si è avvalsa dell'erogazione di due tranches del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti nell'ambito del Programma ai sensi del contratto di finanziamento subordinato stipulato il 13 gennaio 2012.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG per un importo pari a 900 milioni ed in data 30 marzo 2012 ha effettuato l'emissione della seconda serie di OBG per un importo pari a 800 milioni a valere sul Programma OBG Commerciale; entrambe le emissioni sono del tipo "soft bullet", con tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), scadenza 31 marzo 2014 e prezzo di emissione pari a 100.

Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come Programma unrated, quindi il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Relativamente al Programma OBG Residenziale, si segnala che in data 6 agosto 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno effettuato la cessione di un settimo portafoglio mutui per un valore complessivo pari a 1,65 miliardi di euro; il pagamento del prezzo di acquisto dei crediti è stato effettuato per un importo pari ad euro 500 milioni con i fondi disponibili nella Società Veicolo e per la differenza con l'erogazione di una sesta tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Il Banco Popolare ha inoltre approvato l'emissione di OBG per un importo massimo di euro 1 miliardo.

Inoltre, si segnala che, nel mese di luglio, la società di rating Fitch, nell'ambito della revisione annuale dei Programmi di Covered Bond Italiani e delle proprie assunzioni sui "refinancing spread", principalmente condizionati dallo scenario macroeconomico nazionale, ha downgradato, tra gli altri, anche il Programma Residenziale da AA a BBB+.

Al 30 settembre 2012 i titoli complessivamente emessi dal Banco Popolare relativamente al Programma OBG Residenziale sono pari a 7,3 miliardi, mentre i titoli emessi relativamente al Programma OBG Commerciale sono pari a 1,7 miliardi.

Sono in corso di strutturazione due nuove operazioni di cartolarizzazione tramite la società veicolo BPL Mortgages S.r.l.; la prima avente per oggetto mutui residenziali (RMBS) e la seconda avente ad oggetto mutui ipotecari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME).

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2012.

Alla data della presente resoconto intermedio di gestione non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Attribuzione di azioni ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti di rilievo del Gruppo

L'Assemblea della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha inoltre approvato, ai sensi della normativa vigente, un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo, riconducibili alla categoria del personale più rilevante in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai suddetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2012.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e pertanto nei limiti delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla delibera assembleare, per un controvalore massimo pari a 3,55 milioni; il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare e fermo il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del codice civile.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile ha altresì approvato, ai sensi della normativa vigente, il piano di attribuzione di azioni, quale quota del premio aziendale relativo all'esercizio 2011, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applicano il CCNL del credito.

Il piano prevede che i predetti dipendenti possano richiedere il pagamento del premio, in tutto o in parte e comunque entro un massimo di 2.065,83 euro, con assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare.

L'Assemblea dei Soci ha pertanto autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile, e pertanto delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, nella quantità massima corrispondente alla quota complessiva del premio aziendale opzionabile in azioni, pari a 39.250.770 euro, il tutto, comunque, non eccedente il numero di 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare (che rappresentano complessivamente l'1,39% del capitale sociale) e fermo il limite di cui all'art. 2357 comma 3 del codice civile.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie a servizio del piano, è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi.

Dall'11 al 22 giugno sono state acquistate n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,1 milioni.

Siglato accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà

Il 1° dicembre 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo finalizzato all'accesso al Fondo di Solidarietà di 301 risorser.

Per effetto della riforma che ha modificato i parametri di accesso alla pensione, le persone che allo stato attuale hanno confermato la volontà di aderire al Fondo di Solidarietà, avendone ancora i requisiti, sono 132; di queste, 121 sono cessate dal servizio in data 31 luglio 2012, mentre 11 cesseranno nei prossimi mesi.

Non è esclusa la possibilità che prossime evoluzioni normative possano consentire l'accesso al Fondo di ulteriori risorser, già nell'anno in corso.

Rafforzamento della Direzione del Banco Popolare

Nella seduta del 15 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un rafforzamento della struttura di Direzione del Banco Popolare, attraverso un intervento di affinamento dell'attuale modello organizzativo e il riposizionamento di alcuni top manager del Gruppo.

Con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento del Gruppo, è stata costituita una nuova struttura, a riporto del Direttore Generale, denominata Direzione Pianificazione, Partecipazioni e Studi, affidata a Maurizio Di Maio, cui riportano anche i Progetti Speciali.

Contestualmente, con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi commerciali, è stata costituita, a riporto del Condirettore Generale, la Direzione Commerciale ed istituito un corrispondente ruolo, quello di Chief Commercial Officer affidato a Pietro Gaspardo. A tale struttura afferiscono le Direzioni Retail e Corporate.

All'interno dell'affinamento organizzativo delle strutture del Banco Popolare, rientra anche la creazione della Direzione Comunicazione a riporto dell'Amministratore Delegato.

Variatione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha eletto alla carica di consigliere di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 Angelo Benelli, già in precedenza cooptato nel Consiglio del Banco Popolare a seguito delle dimissioni di Roberto Romanin Jacur.

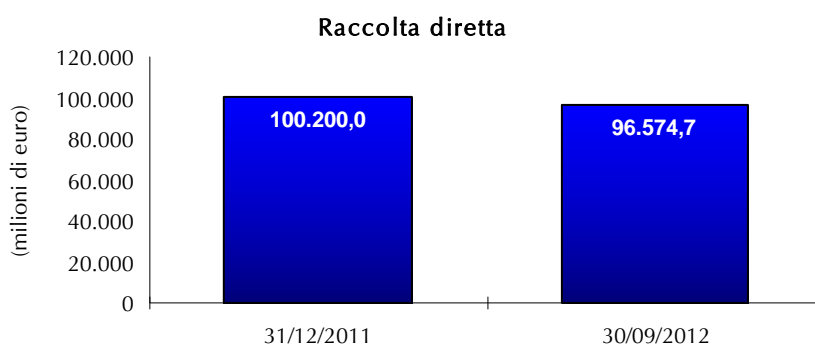
RISULTATI

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2012, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 30 settembre 2012 viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 settembre 2012 la raccolta diretta ammonta a 96.574,7 milioni e si confronta con i 100.200 milioni del 31 dicembre 2011, evidenziando un decremento del 3,6% (-9% la variazione rispetto al 30 settembre 2011).

Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa flessione nel comparto dei titoli che passano da 53.599,3 milioni a 45.784,5 (-14,6%).

Il calo dell'aggregato trova la principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi dal Banco Popolare e da Banca Italease giunti a naturale scadenza e nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata già nel corso del primo trimestre. Tale dinamica è stata parzialmente compensata dall'aumento delle forme di raccolta a breve termine più onerosa (operazioni di pronti contro termine e prestito titoli), effettuate in particolare con la Cassa di Compensazione Garanzia e con organismi di investimento collettivo del risparmio (fondi e sicav).

La raccolta diretta rappresentata dai debiti verso clientela evidenzia invece un incremento (+9% rispetto a inizio anno). Nell'ambito di tale aggregato si evidenzia la crescita sia della componente dei depositi e conti correnti (+1.236,4 milioni) sia delle operazioni di pronti contro termine, che registrano un incremento di 2.957,8 milioni (+55,3). Stabili i finanziamenti ed altri debiti (-0,2% rispetto a inizio anno).

Escludendo la componente dell'aggregato riferita a Banca Italease la raccolta diretta presenta un calo più contenuto (-2,1%) rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011 (*)	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	50.790.236	46.600.692	4.189.544	9,0%
Depositi e conti correnti	40.586.831	39.350.433	1.236.398	3,1%
Pronti contro termine	8.311.239	5.353.431	2.957.808	55,3%
Finanziamenti ed altri debiti	1.892.166	1.896.828	(4.662)	(0,2%)
Titoli	45.784.493	53.599.267	(7.814.774)	(14,6%)
Obbligazioni e altri titoli	43.205.322	52.614.367	(9.409.045)	(17,9%)
Certificati di deposito	2.579.171	984.900	1.594.271	161,9%
Totale raccolta diretta	96.574.729	100.199.959	(3.625.230)	(3,6%)

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

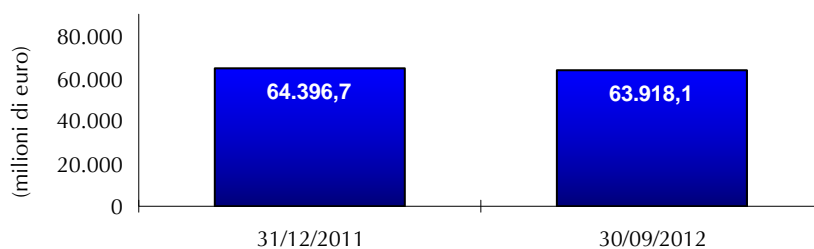
La raccolta indiretta

Il terzo trimestre del 2012 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 63.918,1 milioni, in lieve flessione (-0,7%) rispetto al dato del 31 dicembre 2011, quando la raccolta indiretta si attestava a 64.396,7 milioni.

Il decremento registrato nei primi nove mesi del 2012 nel comparto della raccolta amministrata, che si attesta a 37.090,4 miliardi (-2,1% rispetto a fine esercizio 2011 e -6,9% su base annua) è principalmente imputabile agli effetti della cessione delle convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, descritta nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, che ha determinato il trasferimento dei dossier titoli sui quali erano depositate le quote dei fondi.

Il comparto gestito, con 26.827,7 milioni di masse, fa registrare invece un +1,2% sul fine anno precedente. Positiva è la dinamica dei fondi comuni e SICAV (+2.511,3 milioni, pari al +35,2%), grazie alla consistente attività di vendita da parte della rete commerciale, che ha pertanto più che bilanciato il lieve calo delle gestioni patrimoniali mobiliari (-1,4%), e soprattutto dei volumi delle polizze assicurative (-17,1%).

Raccolta indiretta



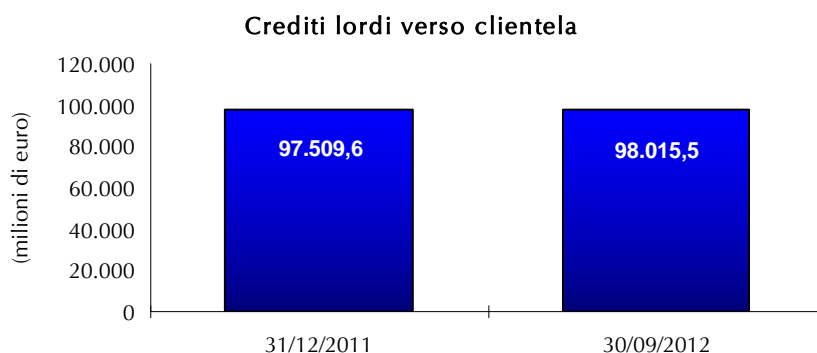
(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	26.827.714	26.511.061	316.653	1,2%
- fondi comuni e SICAV	9.648.919	7.137.642	2.511.277	35,2%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.065.742	7.168.466	(102.724)	(1,4%)
- polizze assicurative	10.113.053	12.204.953	(2.091.900)	(17,1%)
di cui: polizze Lawrence Life	3.065.051	4.425.683	(1.360.632)	(30,7%)
Raccolta amministrata	37.090.364	37.885.606	(795.242)	(2,1%)
Totale raccolta indiretta	63.918.078	64.396.667	(478.589)	(0,7%)

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 53.409,2 milioni, in crescita di 2.474,3 milioni (+4,9%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2011 (pari a 50.934,9 milioni).

Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 157.945 milioni, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2011, pari a 160.990,6 milioni (-1,9%).

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2012, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 98.015,5 milioni, in lieve crescita rispetto al dato di 97.509,6 milioni del 31 dicembre 2011 (+0,5%). Al netto delle rettifiche di valore complessive, la consistenza degli impieghi è pari a 93.778,6 milioni in aumento dello 0,4% rispetto ai 93.394,3 milioni del dato di fine esercizio 2011.



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.657.441	15.738.676	(1.081.235)	(6,9%)
Pronti contro termine attivi	9.211.636	3.826.010	5.385.626	140,8%
Mutui	44.026.130	45.783.417	(1.757.287)	(3,8%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	377.978	379.586	(1.608)	(0,4%)
Leasing finanziario	5.116.798	5.563.148	(446.350)	(8,0%)
Factoring	56.071	56.511	(440)	(0,8%)
Altre operazioni	19.677.676	21.262.036	(1.584.360)	(7,5%)
Titoli di debito	654.903	784.941	(130.038)	(16,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	93.778.633	93.394.325	384.308	0,4%

A livello di intero Gruppo, nei primi nove mesi del 2012 si osserva una flessione generalizzata in tutti i comparti rispetto ai dati rilevati alla fine dell'esercizio precedente, con la sola eccezione delle operazioni di pronti contro termine di impiego, che invece registrano un significativo incremento (+5.385,6 milioni) e sono giustificate dalla necessità di mantenere un profilo di liquidità molto elevato in periodi di relativa turbolenza dei mercati.

Resta fermo l'orientamento del Banco Popolare a sostenere il fabbisogno della propria clientela "core", malgrado anche gli impieghi nei confronti delle famiglie e dei piccoli operatori economici registrino una contrazione sia per una domanda in calo (soprattutto di mutui che registrano una flessione del 3,8% rispetto a inizio anno) sia per la più attenta politica di erogazione adottata dal Gruppo.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.676.980	15.765.957	(1.088.977)	(6,9%)
Pronti contro termine attivi	9.211.636	3.826.010	5.385.626	140,8%
Mutui	42.804.364	44.503.003	(1.698.639)	(3,8%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	377.978	379.586	(1.608)	(0,4%)
Leasing finanziario	-	1.982	(1.982)	
Factoring	56.071	56.511	(440)	(0,8%)
Altre operazioni	21.262.494	22.909.840	(1.647.346)	(7,2%)
Titoli di debito	157.332	205.230	(47.898)	(23,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	88.546.855	87.648.119	898.736	1,0%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 88.546,9 milioni, rispetto al dato di 87.648,1 milioni del 31 dicembre 2011 (+1%).

Nell'ambito di tale aggregato si confermano le dinamiche individuate per il Gruppo nel suo complesso: in particolare si segnala il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine, che passano da un importo di 3.826 milioni del 31 dicembre 2011 ai 9.211,6 milioni del dato puntuale al 30 settembre 2012 (+140,8%), a fronte della contrazione generalizzata di tutti gli altri comparti.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	489	165	324	196,4%
Mutui	1.231.338	1.289.845	(58.507)	(4,5%)
Leasing finanziario	5.241.628	5.690.174	(448.546)	(7,9%)
Altre operazioni	529.442	579.378	(49.936)	(8,6%)
Titoli di debito	497.571	579.711	(82.140)	(14,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	7.500.468	8.139.273	(638.805)	(7,8%)

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2012 ammontano a 7.500,5 milioni, in calo del 7,8% rispetto al dato di fine dicembre 2011.

In dettaglio, 5.241,6 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.231,3 milioni afferiscono a mutui, 529,4 milioni ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria. I titoli di debito, pari a 497,6 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, stipulato a fine esercizio 2009, che prevede infatti che tali titoli restino di proprietà di Banca Italease.

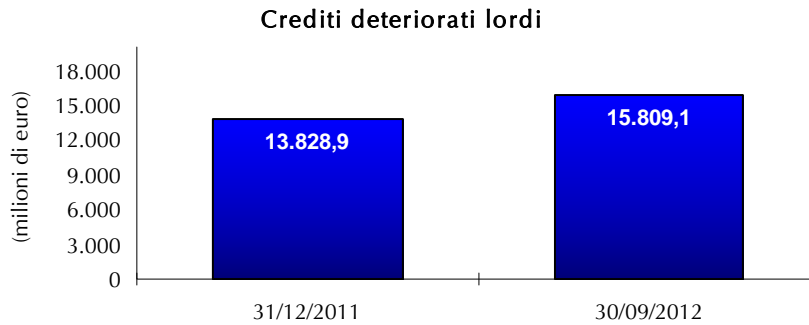
Il calo dei crediti per leasing e dei mutui è legato principalmente al normale ammortamento dei crediti in essere.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2012 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	15.809.083	13.828.880	1.980.203	14,3%
Sofferenze	6.682.277	6.025.005	657.272	10,9%
Incagli	5.191.949	4.704.015	487.934	10,4%
Esposizioni ristrutturate	2.811.946	2.713.998	97.948	3,6%
Esposizioni scadute	1.122.911	385.862	737.049	191,0%
Esposizioni lorde in bonis	82.206.452	83.680.738	(1.474.286)	(1,8%)
Totale esposizione lorda	98.015.535	97.509.618	505.917	0,5%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.756.834)	(3.592.144)	164.690	4,6%
Sofferenze	(2.432.378)	(2.358.739)	73.639	3,1%
Incagli	(883.654)	(861.533)	22.121	2,6%
Esposizioni ristrutturate	(352.359)	(342.283)	10.076	2,9%
Esposizioni scadute	(88.443)	(29.589)	58.854	198,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(480.068)	(523.149)	(43.081)	(8,2%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.236.902)	(4.115.293)	121.609	3,0%
Esposizioni nette deteriorate	12.052.249	10.236.736	1.815.513	17,7%
Sofferenze	4.249.899	3.666.266	583.633	15,9%
Incagli	4.308.295	3.842.482	465.813	12,1%
Esposizioni ristrutturate	2.459.587	2.371.715	87.872	3,7%
Esposizioni scadute	1.034.468	356.273	678.195	190,4%
Esposizioni nette in bonis	81.726.384	83.157.589	(1.431.205)	(1,7%)
Totale esposizione netta	93.778.633	93.394.325	384.308	0,4%

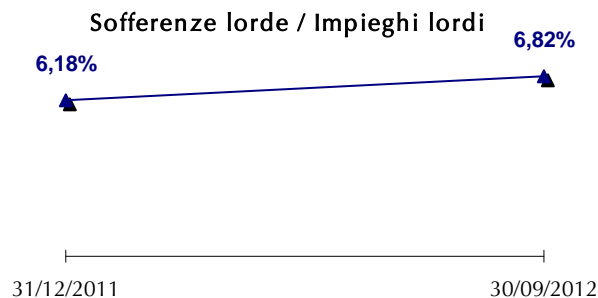
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2012 a 15.809,1 milioni ed evidenziano una crescita del 14,3% rispetto ad inizio anno. La crescita dell'aggregato è imputabile sia ai crediti deteriorati originati da Banca Italease, che, al 30 settembre 2012, ammontano a 4.157,6 milioni e sono rappresentati principalmente da contratti di leasing garantiti da immobili (in crescita dell'1,4% rispetto a inizio anno), sia soprattutto a quelli riconducibili al resto del Gruppo che ammontano a 11.651,5 milioni (in crescita del 19,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2011).



In maggior dettaglio, le sofferenze ammontano complessivamente a 6.682,3 milioni (+10,9% rispetto al 31 dicembre 2011), gli incagli a 5.191,9 milioni (+10,4% rispetto a inizio anno), le esposizioni ristrutturare a 2.811,9 milioni (+3,6%) e quelle scadute a 1.122,9 milioni (+191%). Si evidenzia che la crescita delle esposizioni scadute è imputabile anche alla modifica normativa della soglia temporale prevista per la classificazione dei crediti nell'ambito di tale categoria contabile. A partire da inizio anno la suddetta soglia è infatti stata ridotta da 180 a 90 giorni.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 settembre 2012 al 16,13% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (14,18%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,96% del 31 dicembre 2011 al 12,85% di fine settembre 2012.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 6,82%, e si confronta con l'incidenza del 6,18% del dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 4,53% rispetto al 3,93% del 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti sale al 4,59% (4,11% il dato di fine anno); al lordo delle rettifiche di valore il rapporto è pari al 5,30%, rispetto al 4,82% del 31 dicembre 2011).



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2012 il 23,76% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,98% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 36,40% del loro importo complessivo lordo (39,15% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle "perdite parziali anticipate" sui crediti a sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali oggetto di stralcio, il livello di copertura è pari al 53,55% rispetto al 55,76% del dato relativo allo scorso esercizio. In flessione anche il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate (17,02% rispetto al 18,31% del 31 dicembre 2011), mentre quello dei ristrutturati passa dal 12,61% al 12,53%. La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,58% dallo 0,63% del 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	11.651.464	9.727.407	1.924.057	19,8%
Sofferenze	5.170.636	4.549.760	620.876	13,6%
Incagli	4.124.702	3.623.667	501.035	13,8%
Esposizioni ristrutturate	1.315.209	1.225.895	89.314	7,3%
Esposizioni scadute	1.040.917	328.085	712.832	217,3%
Esposizioni lorde in bonis	80.118.835	81.023.304	(904.469)	(1,1%)
Totale esposizione lorda	91.770.299	90.750.711	1.019.588	1,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.813.114)	(2.652.091)	161.023	6,1%
Sofferenze	(1.846.938)	(1.778.969)	67.969	3,8%
Incagli	(683.291)	(656.991)	26.300	4,0%
Esposizioni ristrutturate	(199.098)	(191.171)	7.927	4,1%
Esposizioni scadute	(83.787)	(24.960)	58.827	235,7%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(410.330)	(450.501)	(40.171)	(8,9%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.223.444)	(3.102.592)	120.852	3,9%
Esposizioni nette deteriorate	8.838.350	7.075.316	1.763.034	24,9%
Sofferenze	3.323.698	2.770.791	552.907	20,0%
Incagli	3.441.411	2.966.676	474.735	16,0%
Esposizioni ristrutturate	1.116.111	1.034.724	81.387	7,9%
Esposizioni scadute	957.130	303.125	654.005	215,8%
Esposizioni nette in bonis	79.708.505	80.572.803	(864.298)	(1,1%)
Totale esposizione netta	88.546.855	87.648.119	898.736	1,0%

Al 30 settembre 2012 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 11.651,5 milioni, in aumento del 19,8% rispetto ai 9.727,4 milioni del 31 dicembre 2011. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (5.170,6 milioni) presentano un incremento del 13,6% rispetto al 31 dicembre 2011. Anche gli incagli sono in crescita (+13,8%), passando da 3.623,7 milioni del 31 dicembre 2011 a 4.124,7 milioni del 30 settembre 2012. Meno rilevante è invece la crescita delle posizioni ristrutturate che raggiungono l'importo complessivo di 1.315,2 milioni (+7,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2011).

Come rilevato per il Gruppo nel suo complesso, la dinamica delle esposizioni scadute (+712,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2011, pari al +217,3%) risente delle nuove regole di identificazione delle esposizioni scadute introdotte a partire dall'esercizio 2012.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 settembre 2012 al 12,70% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (10,72%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dall'8,07% del 31 dicembre 2011 al 9,98% di fine settembre 2012.

Le sole posizioni a sofferenza, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente al 5,63% ed al 3,75% del totale dei verso la clientela, rispetto al 5,01% ed al 3,16% del 31 dicembre 2011.

Con riferimento alle posizioni incagliate, il loro peso sul totale dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2012, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente al 4,49% ed al 3,89% rispetto al 3,99% ed al 3,38% del 31 dicembre 2011.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2012 il 24,14% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,26% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 35,72% del loro importo complessivo lordo (39,10% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle perdite parziali anticipate sui crediti a sofferenza, il livello di copertura contabile sale al 56,49% rispetto al 59,32% del dato relativo allo scorso esercizio. Se, inoltre, si tiene conto anche delle coperture rappresentate dalle garanzie reali, la copertura delle posizioni a sofferenza sale al 92,18% (dal 91,83% del 31 dicembre 2011).

Il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate passa dal 18,13% del 31 dicembre 2011 al 16,57% di fine settembre 2012, quello delle posizioni scadute, che risente dei criteri prima illustrati, si attesta all'8,05% (dal 7,61% di fine anno), mentre si mantiene stabile al 15,14% (dal 15,59% di fine 2011) quello relativo ai crediti ristrutturati.

La copertura dei crediti in bonis è pari allo 0,51% (0,56% al 31 dicembre 2011).

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.157.619	4.101.473	56.146	1,4%
Sofferenze	1.511.641	1.475.245	36.396	2,5%
Incagli	1.067.247	1.080.348	(13.101)	(1,2%)
Esposizioni ristrutturate	1.496.737	1.488.103	8.634	0,6%
Esposizioni scadute	81.994	57.777	24.217	41,9%
Esposizioni lorde in bonis	4.356.253	5.050.501	(694.248)	(13,7%)
Totale esposizione lorda	8.513.872	9.151.974	(638.102)	(7,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(943.666)	(940.053)	3.613	0,4%
Sofferenze	(585.386)	(579.770)	5.616	1,0%
Incagli	(200.363)	(204.542)	(4.179)	(2,0%)
Esposizioni ristrutturate	(153.261)	(151.112)	2.149	1,4%
Esposizioni scadute	(4.656)	(4.629)	27	0,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(69.738)	(72.648)	(2.910)	(4,0%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.013.404)	(1.012.701)	703	0,1%
Esposizioni nette deteriorate	3.213.953	3.161.420	52.533	1,7%
Sofferenze	926.255	895.475	30.780	3,4%
Incagli	866.884	875.806	(8.922)	(1,0%)
Esposizioni ristrutturate	1.343.476	1.336.991	6.485	0,5%
Esposizioni scadute	77.338	53.148	24.190	45,5%
Esposizioni nette in bonis	4.286.515	4.977.853	(691.338)	(13,9%)
Totale esposizione netta	7.500.468	8.139.273	(638.805)	(7,8%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) evidenzia un incremento di 56,1 milioni durante il 2012, passando da 4.101,5 milioni di fine 2011 a 4.157,6 milioni di fine settembre 2012.

All'interno di tale aggregato si segnala come, a fronte di un calo degli incagli di 13,1 milioni, siano cresciute di 36,4 milioni le esposizioni in sofferenza, che passano da 1.475,2 milioni a 1.511,6 milioni, quelle ristrutturate, che passano da 1.488,1 milioni a 1.496,7 milioni, e quelle scadute (+24,2 milioni pari al 41,9% rispetto al dato di fine anno, anche per effetto delle citate nuove regole di identificazione delle esposizioni scadute introdotte a partire dall'esercizio 2012).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 settembre 2012 al 48,83% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (44,82%). Lo stesso rapporto al netto delle rettifiche di valore è pari al 42,85% rispetto al 38,84% dello scorso esercizio.

Al 30 settembre 2012 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 17,76%, in crescita rispetto al 16,12% del 31 dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore, tale incidenza è pari al 12,35% rispetto all'11% relativo al 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sui crediti totali, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente al 12,54% ed all'11,56%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 (dove si registrava rispettivamente l'11,8% ed il 10,76%).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 39,3% di dicembre 2011 al 38,73% di fine settembre 2012 mentre quello degli incagli è pari al 18,77% (18,93% al 31 dicembre 2011). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate si incrementa leggermente, passando dal 10,15% al 10,24%, mentre quello delle scadute passa al 5,68% dall'8,01% del 2011.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2012 il 22,70% del loro importo complessivo (22,92% al 31 dicembre 2011).

La copertura dei crediti in bonis è pari all'1,60% e si confronta con il dato dell'1,44% del 31 dicembre 2011.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2012 a 23.154 milioni e presentano un incremento del 19,2% rispetto ai 19.425,2 milioni del 31 dicembre 2011, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.410.725	8.745.144	665.581	7,6%
Attività finanziarie valutate al fair value	105.698	161.847	(56.149)	(34,7%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.770.625	9.822.859	2.947.766	30,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.945	63.403	4.542	7,2%
Derivati di copertura	799.008	631.994	167.014	26,4%
Totale	23.154.001	19.425.247	3.728.754	19,2%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	14.876.775	12.191.517	2.685.258	22,0%
Titoli di capitale	838.163	822.002	16.161	2,0%
Quote di O.I.C.R.	891.701	935.521	(43.820)	(4,7%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.547.362	5.476.207	1.071.155	19,6%
Totale	23.154.001	19.425.247	3.728.754	19,2%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 settembre 2012 il 40,6% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento del 7,6% rispetto al dato di fine 2011.

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.241.736	3.362.546	(120.810)	(3,6%)
Titoli di capitale	204.445	210.346	(5.901)	(2,8%)
Quote di O.I.C.R.	216.190	328.039	(111.849)	(34,1%)
Derivati finanziari e creditizi	5.748.354	4.844.213	904.141	18,7%
Totale	9.410.725	8.745.144	665.581	7,6%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate nella tabella seguente, sono rappresentate quasi esclusivamente dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	989	976	13	1,3%
Quote di O.I.C.R.	104.705	160.867	(56.162)	(34,9%)
Totale	105.698	161.847	(56.149)	(34,7%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano il 55,2% del totale delle attività finanziarie del Gruppo.

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.567.090	8.765.564	2.801.526	32,0%
Titoli di capitale	632.729	610.680	22.049	3,6%
Quote di O.I.C.R.	570.806	446.615	124.191	27,8%
Totale	12.770.625	9.822.859	2.947.766	30,0%

La crescita significativa osservabile nei titoli di debito disponibili per la vendita si riferisce prevalentemente all'incremento del portafoglio della Capogruppo, in particolare nel comparto dei titoli di Stato italiano, per i quali il Gruppo persegue una strategia di investimento volta alla stabilizzazione del margine di interesse.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

(migliaia di euro)	30/09/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	67.945	63.403	4.542	7,2%
Totale	67.945	63.403	4.542	7,2%

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2012 a 1.229,6 milioni rispetto a 1.180,4 milioni del 31 dicembre 2011.

La variazione positiva registrata nel periodo di 49,2 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Agos Ducato nel mese di giugno per un importo complessivo di 235 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 91,6 milioni;

- l'apporto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate negativo per un importo complessivo pari a 92,1 milioni e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società stesse positive e pari a 83,3 milioni;
- la cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR per 11,3 milioni, che ha portato alla rilevazione della plusvalenza da cessione pari a 4,3 milioni e il trasferimento dell'interessenza residua, pari a 26,9 milioni, tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 settembre 2012 la voce in esame include il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 39,9 milioni, dopo la registrazione di una rettifica di valore sulla stessa di 10 milioni, rilevata nel conto economico del primo semestre.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease Mercantile Leasing	32,790% n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare Banca Italease	13,793% 6,897%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bussentina S.c.a r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,981%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	25,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banco Popolare	49,000%	
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare Holding di Partecipazioni	25,612% 24,388%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.r.l. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%	
<i>(a) Tipi di rapporto:</i>					
<i>(7) Controllo congiunto</i>					
<i>(8) Impresa associata</i>					
<i>(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.</i>					
<i>(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.</i>					

Si segnala che, ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 settembre 2012, ad eccezione delle partecipazioni in Alba Leasing ed Energreen per le quali è stata utilizzata l'ultima situazione infrannuale disponibile riferita al 30 giugno 2012.

Inoltre, poiché alcune collegate non predispongono situazioni infrannuali su base trimestrale, la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in Aosta Factor, Renting Italease, Immobiliare Centro Milano, Alfa Iota 2002, Bussentina, Estates Capital Venture, Tre Pi (in concordato preventivo), Arcene Immobili (in liquidazione), Arcene Infra (in liquidazione), Cores, Immobiliare Marinai d'Italia, S.E.T.A. e Società Cooperativa fra le Banche Popolari "Luigi Luzzatti" risulta fondata sul

bilancio al 31 dicembre 2011. Si evidenzia peraltro che trattasi prevalentemente di società immobiliari o che gestiscono iniziative immobiliari o comunque caratterizzate da un'evoluzione patrimoniale ed economica di norma molto limitata. Infine, la partecipazione detenuta in Phoenix è iscritta sulla base degli ultimi dati contabili disponibili riferiti alla chiusura dell'esercizio 2009, in quanto la partecipata, posta in liquidazione giudiziale, non ha predisposto situazioni contabili successive. Sulla base delle più recenti informazioni acquisite dal liquidatore la situazione patrimoniale della società non risulta aver subito significativi mutamenti.

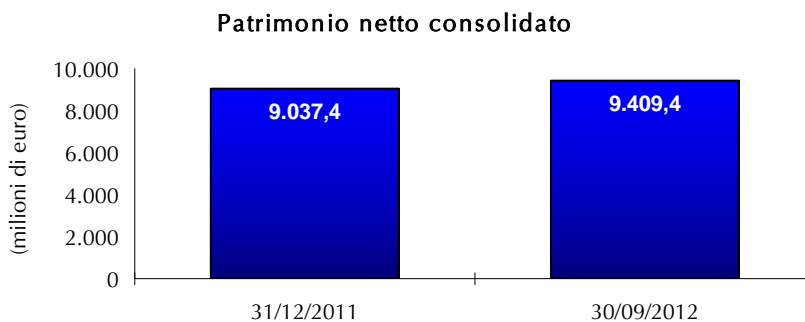
Le attività materiali

Al 30 settembre 2012 le attività materiali ammontano a 2.141,9 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2011 pari a 2.147,4 milioni. La variazione include, in aumento, l'apporto pari a 22,8 milioni della partecipata P.M.G. S.r.l. in liquidazione, entrata nel perimetro delle società consolidate con il metodo integrale, l'apporto delle società dell'ex-gruppo Italease per le quali si registra l'iscrizione di due immobili per un valore complessivo, al netto degli ammortamenti, di 10,5 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing e, in diminuzione, il trasferimento alla categoria delle attività non correnti in via di dismissione di un immobile, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2011 era pari a 24,4 milioni, svalutato per 4,3 milioni, nell'ambito delle operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare dell'ex gruppo Italease; successivamente al trasferimento, l'immobile è stato ceduto.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 30 settembre 2012 figurano 99,9 milioni di attività materiali (108,5 milioni al 31 dicembre 2011), imputabili per 78 milioni all'ex gruppo Italease (85,1 milioni alla fine del precedente esercizio); la variazione in diminuzione è relativa alla cessione di un'imbarcazione, riconducibile a Release, per un importo pari a 5,4 milioni, alla cessione di un'immobile riconducibile a Banca Italease iscritto per 1,9 milioni e ceduto con una plusvalenza di 0,8 milioni, nonché alla cessione, da parte di Italease Gestione Beni, di un immobile iscritto per 0,3 milioni con una plusvalenza di 0,2 milioni. Nel corso del periodo questa voce ha visto l'iscrizione e la successiva cessione di un immobile della controllata Release per 20,1 milioni.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 settembre 2012, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 9.409,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2011, rettificato per recepire gli effetti dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, pari a 9.037,4 milioni. La variazione osservata nei primi nove mesi del 2012 è imputabile principalmente alla redditività complessiva del periodo, per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 372,4 milioni (di cui -53,8 milioni quale risultato economico del periodo e +426,2 quale variazione positiva delle riserve da valutazione al 30 settembre 2012).



I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali del Gruppo registrano un netto miglioramento rispetto ai dati del 31 dicembre 2011 ed evidenziano un consolidamento del significativo rafforzamento patrimoniale registrato dal Gruppo già a fine giugno 2012.

Si ricorda, a questo proposito, che in data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo dei propri modelli interni per la misurazione:

- dei rischi di credito relativi alle esposizioni verso la clientela "corporate" e verso la clientela "retail", secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) limitatamente alle esposizioni creditizie del Banco Popolare Soc.Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A.
- dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) limitatamente al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per effetto dell'adozione dei modelli interni, autorizzato a partire dal 30 giugno 2012, si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, solo parzialmente compensato dalla riduzione del capitale regolamentare conseguente alla rilevazione del cosiddetto "shortfall" ossia della differenza tra la "perdita attesa regolamentare" e le "rettifiche di valore nette su crediti" presenti in bilancio. L'impatto positivo conseguente all'adozione dei modelli interni, unitamente alle altre azioni gestionali finalizzate al perseguimento del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, tra le quali va ricordato il perfezionamento nel primo trimestre dell'operazione di buy back di propri strumenti di capitale destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3, hanno consentito al Banco Popolare di portare il proprio core tier 1 ratio dal 7,1% di inizio anno al 10,4%.

In data 3 ottobre 2012 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno pubblicato i risultati finali, riferiti al 30 giugno 2012, riguardo all'esercizio sul capitale e all'adempimento della Raccomandazione emanata dall'EBA nel dicembre 2011. I dati pubblicati attestano per il Gruppo Banco Popolare l'ampio superamento del livello minimo patrimoniale suggerito dall'EBA (9% dopo aver tenuto conto del buffer temporaneo di capitale richiesto a fronte del rischio sovrano pari per il Banco Popolare a 374 milioni).

Considerando anche il buffer straordinario di capitale suddetto il Core Tier 1 ratio del Banco Popolare alla data del 30 giugno 2012 risultava infatti pari al 9,6%. Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio l'indicatore è ulteriormente migliorato raggiungendo il 9,8%.

In crescita anche gli altri indicatori: il tier 1 capital ratio sale dall'8,3% all'11,5%, mentre il total capital ratio passa dall'11,7% al 14,2%.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti prudenziali sono stati calcolati considerando la quota del risultato dell'esercizio in corso di formazione.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 settembre 2012 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1° gennaio 2010, ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è negativa per 211 milioni; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un decremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche dei primi nove mesi del 2012, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al riguardo si precisa che i criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre scorso; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni sui dati comparativi per garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare si segnala che i dati riferiti ai primi nove mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti del ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta in Auto Trading Leasing IFN S.A., classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 a decorrere dal presente resoconto intermedio di gestione.

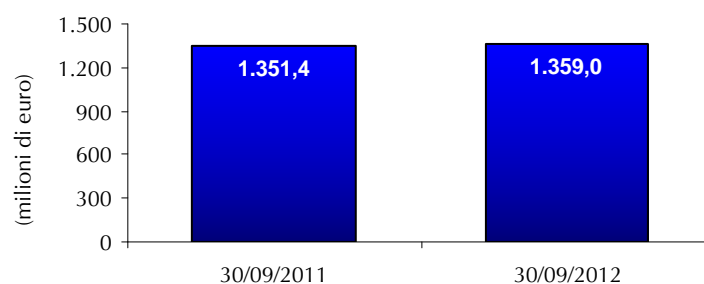
Per contro, venendo meno i presupposti per la classificazione come gruppi di attività in via di dismissione delle partecipazioni detenute nel Banco Popolare Hungary Zrt. e nella sua controllata BP Service Kft, si è provveduto a rappresentare linea per linea il contributo delle stesse alla situazione contabile al 30 settembre 2011, originariamente esposto sinteticamente, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Infine, in virtù dell'applicazione anticipata della nuova versione del principio contabile IAS 19, è stato effettuato il "restatement" delle spese del personale relative al 30 settembre 2011, imputando ad una riserva patrimoniale gli utili e le perdite attuariali riferite al trattamento di fine rapporto del personale precedentemente registrate a conto economico, come meglio precisato nel paragrafo relativo ai "principi contabili".

In allegato al presente resoconto intermedio di gestione è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto al 30 settembre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Il **margin**e di **interesse** si attesta a 1.359 milioni ed evidenzia una crescita dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.351,4 milioni), più modesta rispetto a quella evidenziata nel primo semestre 2012, per effetto di una contribuzione del terzo trimestre in calo (442,7 milioni) rispetto a quella registrata nel corrispondente trimestre del 2011 (461 milioni). La contribuzione del terzo trimestre risulta invece sostanzialmente stabile rispetto al secondo trimestre 2012 (445,1 milioni) se nel confronto si tiene conto del fatto che nel terzo trimestre sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" anziché alla voce "interessi attivi" 3,5 milioni rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011 applicata sui nuovi rapporti aperti nel corso del terzo trimestre. Il calo del margine di interesse è legato alla debolezza dei tassi euribor che hanno registrato un'ulteriore flessione anche nel terzo trimestre determinando una riduzione del margine sulla raccolta che il Gruppo è riuscito solo parzialmente a compensare con le azioni di repricing dei propri impieghi finora poste in essere.

Margine di interesse

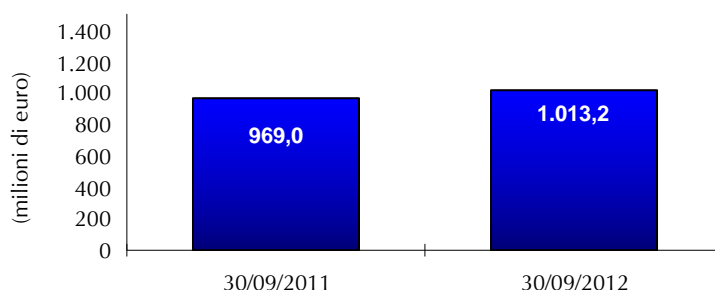


La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -92,1 milioni, rispetto ai 27,4 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate, principalmente rappresentate da Agos Ducato (-116,3 milioni), Popolare Vita (+20,3 milioni), Avipop Assicurazioni (+7,9 milioni), Alba Leasing (-4 milioni), Energreen (+2,4 milioni) e Arca SGR (-2,8 milioni).

In virtù dell'andamento descritto, il **margin**e **finanziario** è pari a 1.266,9 milioni ed evidenzia un decremento dell'8,1% rispetto ai 1.378,9 milioni dei primi nove mesi del 2011.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.013,2 milioni in crescita del 4,6% rispetto ai 969 milioni rilevati al 30 settembre 2011 (+6,7% l'incremento della contribuzione del terzo trimestre 2012 rispetto al terzo trimestre 2011). Il dato riferito ai primi nove mesi del 2012 include le commissioni passive di competenza (28,3 milioni) derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su nuove emissioni obbligazionarie per un ammontare pari a 4,7 miliardi utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE. Escludendo le suddette commissioni passive l'aggregato evidenzia una crescita del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2011 (+ 9,9% l'incremento della contribuzione del terzo trimestre rispetto al corrispondente trimestre del 2011). A tale incremento hanno contribuito principalmente i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+58,1 milioni, pari al +13%) ed in particolare l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio (+21,6%). In crescita anche il contributo dell'attività di intermediazione creditizia (+2,3% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi).

Commissioni nette



(migliaia di euro)	30/09/2012	30/09/2011 (*)	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	504.193	446.064	13,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	348.512	340.789	2,3%
Servizi di incasso e pagamento	91.909	91.840	0,1%
Garanzie rilasciate	16.671	44.747	(62,7%)
Altri servizi	51.870	45.512	14,0%
Totale commissioni nette	1.013.155	968.952	4,6%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	30/09/2012	30/09/2011 (*)	Var. %
Gestioni patrimoniali	82.944	121.831	(31,9%)
Distribuzione di servizi di terzi	156.028	214.540	(27,3%)
Collocamento di titoli	206.278	49.236	319,0%
Banca depositaria	7.536	9.188	(18,0%)
Raccolta ordini	38.508	40.688	(5,4%)
Negoziazione di strumenti finanziari	7.814	6.062	28,9%
Negoziazione di valute	2.021	1.212	66,7%
Custodia e amministrazione titoli	3.804	6.236	(39,0%)
Attività di consulenza	863	1.056	(18,3%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(1.603)	(3.985)	(59,8%)
Totale	504.193	446.064	13,0%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 41,3 milioni rispetto al contributo positivo di 39,8 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Entrambi i periodi posti a confronto beneficiano della rilevazione di sopravvenienze attive iscritte a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (5 milioni nei primi nove mesi del 2012 contro i 17,5 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente). Al netto di tali componenti straordinarie, l'aggregato comprende principalmente i fitti attivi (41,5 milioni), originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease, e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi (-26,2 milioni). Nella contribuzione del terzo trimestre 2012, pari a 18,9 milioni, è anche ricompresa la plusvalenza, pari a 8,8 milioni, legata alla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane delle convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR.

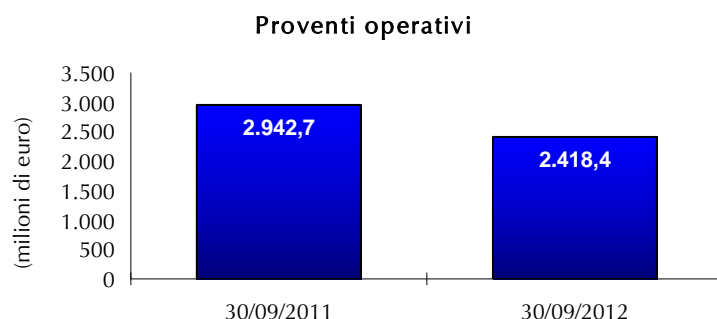
Il **risultato netto finanziario** è pari a 97 milioni rispetto ai 555,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai 122,4 milioni del primo semestre 2012. Nel confrontare tali risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza il diverso impatto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nei primi nove mesi del 2012, a fronte di una positiva variazione del merito creditizio rispetto a fine 2011, è stato rilevato un impatto negativo sul conto economico pari a 328,3 milioni lordi. A tale risultato si contrappongono impatti positivi per 406,1 milioni e negativi per 212,7 milioni lordi registrati rispettivamente nei primi nove mesi del 2011 e nel primo semestre 2012. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del periodo risulta positivo per 425,4 milioni e più che raddoppiato (+185,5%) rispetto ai 149 milioni dei primi nove mesi del 2011. La contribuzione del terzo trimestre 2012, al netto dell'impatto della fair value option, è pari a 90,3 milioni. Il risultato netto finanziario dei primi nove mesi beneficia delle plusvalenze generate dal riacquisto (buy back) dei propri strumenti di capitale e dalla chiusura anticipata dei derivati collegati per un ammontare complessivo di 109,9 milioni oltre che della parziale ripresa delle quotazioni di mercato rispetto ad inizio anno dei titoli governativi per circa 46,2 milioni (erano 30,2 milioni alla fine del primo semestre 2012).

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	30/09/2012	30/09/2011	Var. %
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	(216.199)	459.120	
<i>di cui: merito creditizio</i>	(328.328)	406.083	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	289.313	83.791	245,3%
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	11.412	8.595	32,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	12.515	3.586	249,0%
Totale	97.041	555.092	(82,5%)

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.151,5 milioni rispetto ai 1.563,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-26,4%). Tale flessione trova la sua principale giustificazione nei diversi impatti derivanti dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie di propria emissione precedentemente illustrata.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano quindi a 2.418,4 milioni in calo del 17,8% rispetto ai 2.942,7 milioni dei primi nove mesi del 2011. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option", i proventi operativi (pari a 2.746,7 milioni) evidenziano una crescita del 8,3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (2.536,6 milioni).



Le **spese per il personale** sono pari a 1.087,7 milioni e, grazie alla riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate, evidenziano una diminuzione del 3,7% rispetto al dato di 1.129,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 559,4 milioni in diminuzione del 3,2% rispetto ai 578,1 milioni dei primi nove mesi del 2011.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 98,9 milioni e si confrontano con il dato di 102,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.746 milioni ed evidenzia una riduzione del 3,5% rispetto ai 1.809,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 672,4 milioni rispetto ai 1.132,9 milioni dei primi nove mesi del 2011. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option", il risultato della gestione operativa risulta pari a 1.000,7 milioni, superiore di 273,9 milioni (+37,7%) rispetto ai 726,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 602 milioni rispetto ai 591,4 milioni rilevati a conto economico nei primi nove mesi del 2011. Il dato al 30 settembre 2012 risente delle maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico in relazione all'incremento delle esposizioni scadute conseguente alla modifica normativa precedentemente illustrata.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 82 b.p., sostanzialmente in linea agli 81 b.p. registrati nei primi nove mesi del 2011. Escludendo l'impatto economico della modifica normativa riguardante le esposizioni scadute, il costo del credito risulta sostanzialmente in linea con quello registrato nell'esercizio 2011.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 21,3 milioni, importo inferiore rispetto ai 38,4 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2011, che includevano la rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per un importo pari a 20,1 milioni.

Nel corso del terzo trimestre 2012 i titoli greci rivenienti dall'offerta di scambio proposta dal Governo Ellenico ed iscritti nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita" sono stati allineati ai prezzi dell'operazione di cessione che si è concretizzata nel successivo mese di ottobre, superiori a quelli a cui era stato allineato il valore dei titoli in esame al 30 giugno 2012. La rettifica complessiva su tali titoli si è pertanto ridotta a 0,9 milioni al 30 settembre 2012, rispetto ai 3,3 milioni registrati nel primo semestre 2012.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 21,4 milioni rispetto ai 9,3 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011. Al conto economico del primo trimestre era stato addebitato un accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato. Tale importo rappresentava la miglior stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione creditizia della collegata, importo coerente con la stima del maggior costo del credito addebitato nel trimestre dal Crédit Agricole (società che controlla Agos Ducato) nel proprio conto economico. Nel secondo trimestre dell'esercizio il rischio ha trovato concreta manifestazione nella revisione da parte della collegata del risultato registrato nel proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2011. La quota di competenza della perdita registrata da Agos Ducato nell'esercizio 2011 così come la quota di competenza dell'ulteriore perdita in corso di formazione nel primo semestre 2012 sono state rilevate nel secondo trimestre 2012 nella voce di conto economico che accoglie i risultati delle società valutate a patrimonio netto. Conseguentemente si è provveduto a stornare lo specifico accantonamento rilevato nel corso del primo trimestre nella voce accantonamenti per rischi ed oneri.

Nel corso dei primi nove mesi del 2012 sono inoltre stati addebitati al conto economico accantonamenti integrativi ai fondi posti a presidio dei rischi legali connessi ai contenziosi che interessano l'ex Gruppo Italease per 28 milioni, che comprendono un accantonamento specifico di 10 milioni finalizzato a fronteggiare la miglior stima delle perdite riferite alla società collegata Immobiliare Centro Milano, non ancora riflesse in bilancio, in quanto la citata società non ha predisposto una situazione patrimoniale ed economica aggiornata alla data del 30 settembre 2012.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** sono pari a 10 milioni e si riferiscono alla svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, in via di dismissione, per allinearlo al valore economico pro quota della società che si è ridotto anche per effetto della diluizione dell'interessenza detenuta da Finoa stessa in Eurovita.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** sono positivi per 4,5 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni). Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 erano invece state rilevate plusvalenze nette per 64,9 milioni, che includevano gli effetti conseguenti alla cessione di quota parte della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 47,2 milioni e la rilevazione di plusvalenze nette per 15,1 milioni derivanti principalmente dalla cessione di immobili oggetto di contratti di leasing di cui Banca Italease ha riacquisito il possesso.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a 22,3 milioni e si confronta con un utile registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 di 558,3 milioni. La flessione è interamente imputabile all'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value. Al netto di tale componente, il risultato dell'operatività corrente dei primi nove mesi del 2012 è pari a 350,7 milioni più che raddoppiato (+130,4%) rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (152,2 milioni).

La voce **utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 0,4 milioni, contro i 19,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011, che derivavano prevalentemente dalle plusvalenze generate dalle definitive cessioni delle partecipazioni detenute nel Gruppo Bormioli (13,3 milioni) e nella controllata Banco Popolare Ceska Republika (10,1 milioni).

La voce **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, pari a 65,3 milioni (243,3 milioni al 30 settembre 2011), beneficia di un importo positivo non ricorrente di 64,7 milioni connesso alla già menzionata istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate, relativa alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per le annualità dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

Al netto della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a -11,3 milioni, i primi nove mesi del 2012 si chiudono con una **perdita netta** pari a 53,8 milioni, contro un utile di 321,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Al netto dell'impatto negativo della variazione del merito creditizio delle proprie passività (pari a -219,8 milioni al netto dell'effetto fiscale al 30 settembre 2012 e a +268,6 milioni alla fine del terzo trimestre 2011), l'utile netto del periodo è pari a 165,9 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 53,1 milioni del 30 settembre 2011.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli

indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo". Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La misurazione e il controllo integrato dei rischi di credito e di controparte, finanziari ed operativi sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della Capogruppo (CRO) e nello specifico al Servizio Risk Management. La Direzione, istituita nel mese di maggio 2011, coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare, nel corso del terzo trimestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

Con riferimento al **rischio operativo**, nel corso del terzo trimestre, il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del framework di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei limiti di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della "*maturity ladder*", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, in termini di copertura degli sbilanci netti negativi per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli e crediti disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi adottate ai fini del processo Icaap e, nello specifico, nel monitoraggio del sistema dei limiti di rischio, sono anche utilizzate per definire, all'interno del sistema incentivante del top management e del complessivo personale del Gruppo, soglie massime al cui rispetto è subordinata l'attivazione del sistema e obiettivi di rischio coerenti con la propensione al rischio (obiettivi di rafforzamento patrimoniale e di livelli di liquidità) perseguita dal Gruppo, affiancando i tradizionali obiettivi di *business* (ad es. volumi, redditi, costo del credito, qualità del servizio).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate a livello di Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare, nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza, il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, come è stato riferito in precedenza, il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La fotografia dei crediti deteriorati del Gruppo al 30 settembre 2012 è già stata illustrata nell'ambito della precedente sezione di commento dei Risultati del periodo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Vengono di seguito riportate le risultanze delle attività di backtesting dei sistemi di rating al 30 giugno 2012. Il loro aggiornamento avrà luogo a dicembre 2012.

Il Gruppo Banco Popolare adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB), stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD ed LGD con cadenza almeno semestrale mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate e Small Business evidenziano, su alcune classi di rating, tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono sostanzialmente in linea con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (inclusendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

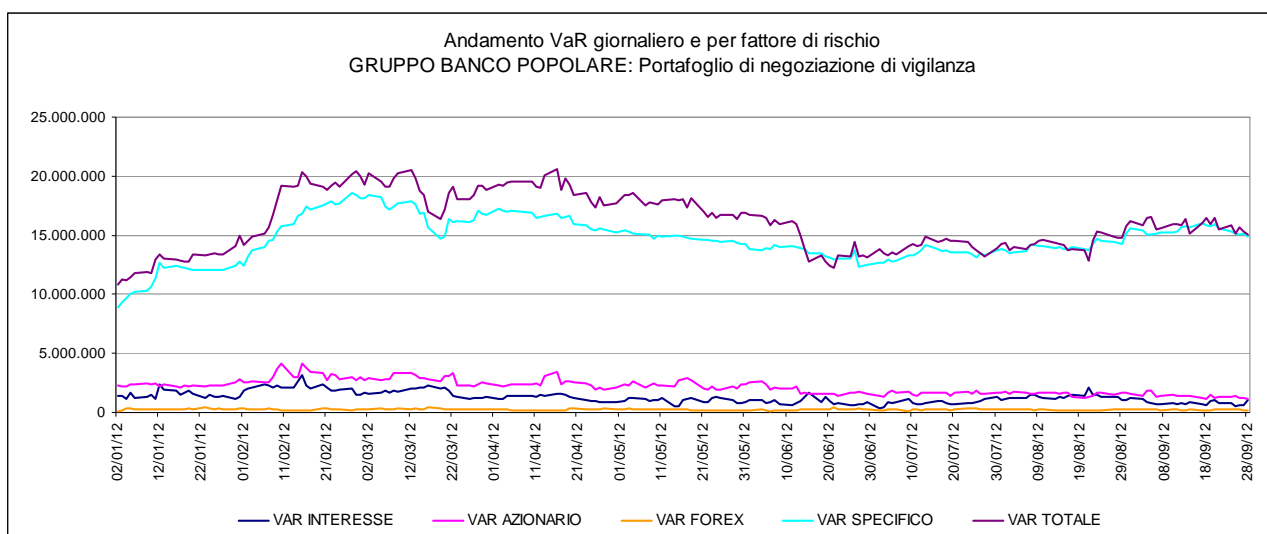
L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	28/09/2012	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,02	1,28	3,17	0,37
Rischio cambio	0,20	0,25	0,41	0,11
Rischio azionario	1,12	2,16	4,14	1,12
Rischio specifico	14,86	14,63	18,53	8,93
Totale non correlato	17,21			
Effetto diversificazione	-2,15			
Rischio congiunto	15,06	16,04	20,60	10,83



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default dell'emittente con un approccio di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio valore economico del capitale, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Per quanto riguarda la sensitivity analysis (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps), i risultati aggregati sono riportati nella tabella sottostante. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela una diminuzione della sensibilità alle variazioni di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, così come l'indicatore di medio-lungo termine che, seppur in misura minore, mostra nella rilevazione al 30 settembre 2012, del modello statistico/comportamentale di stima dell'effetto di prepayment dei mutui nella metrica di misurazione del rischio.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2012 (primi 9 mesi)				esercizio 2011 (primi 9 mesi)	
	30 settembre	media 2012	massimo	minimo	30 settembre	media 2011
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	3,5%	4,4%	7,0%	2,2%	6,0%	5,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,2%	-2,5%	-1,2%	-3,7%	-1,8%	-1,7%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-2,1%	-4,9%	-1,9%	-7,9%	-8,2%	-9,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,2%	3,0%	4,4%	1,2%	2,5%	2,3%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental

Risk Charge (IRC).

Rischi operativi

Relativamente al rischio operativo il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Già a partire dal 2008 ha avviato una serie di interventi progettuali tesi a sviluppare/implementare un articolato processo di loss data collection (raccolta dati interni di perdita operativa) e di self risk assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), nonché misure di rischio gestionale (modello interno di tipo Value at Risk utilizzato per il calcolo del capitale economico ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica gestionale al Top Management) che costituiscono un'utile base di partenza su cui innestare le azioni di affinamento necessarie a garantire una completa aderenza ai requisiti normativi.

Sono state in particolare implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Le aree di miglioramento in ordine ad una più efficace gestione del rischio operativo, oggetto di intervento in ambito progettuale dei modelli avanzati (AMA) per la validazione del modello interno, sono state individuate in particolare in alcuni interventi metodologici di affinamento del modello di stima del rischio e del processo di RSA (Risk Self Assessment), nella messa a regime dei processi di implementazione della normativa di Loss collection e dei relativi processi formativi, nell'estensione degli utilizzi gestionali (nuovi prodotti) delle evidenze di rischio operativo nonché nella definizione di politiche più integrate per la gestione delle politiche di mitigazione/esternalizzazione del rischio.

L'adozione di un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi, oltre a consentire una misurazione maggiormente accurata del rischio, stimolerà il Gruppo a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di mitigazione dei rischi in essere all'interno del Gruppo.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputato al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia secondo la metrica di vigilanza che operativa, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi nove mesi del 2012 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto sempre decisamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro Gruppo. La sua dinamica ha evidenziato un deciso miglioramento a partire dalla fine dello scorso esercizio grazie anche alle operazioni triennali di finanziamento al mercato poste in essere dalla BCE (LTRO), che hanno permesso di stabilizzare il ricorso al mercato wholesale in una fase di forte turbolenza dei mercati.

Il Gruppo persegue, inoltre, il cammino del costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi. Nella prima metà del 2012 è stata, infatti, conclusa l'implementazione e la messa in esercizio del nuovo strumento informatico utilizzato anche per la misurazione degli indicatori previsti dalla normativa prudenziale di Basilea III. Il Gruppo, infine, pone in atto una gestione che privilegia, da un lato, l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e, dall'altro, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti

gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai 42 azionisti di Area S.p.A. per estenderne il giudicato, ove negativo, nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuttore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora Banca Popolare Italiana (BPI), in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuttore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini. Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stata chiesta l'estinzione del giudizio nei confronti dei terzi da lui chiamati in causa.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Il 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale della Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, oltre al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni più interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha condannato Italease alla confisca di 54,1 milioni (64,2 milioni in primo grado) quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni, in ordine alla sanzione pecuniaria.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca.

Banca Italease è citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di 79,8 milioni oltre a spese di lite per 495 mila euro.

L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

Con due diversi atti di citazione il Fallimento Niccodemi S.r.l. chiede di far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30 novembre 2005 tra la Niccodemi (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti o il prezzo della compravendita dell'immobile (108 milioni). Viene altresì richiesta la condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali a carico della fallita (circa euro 52 milioni). In relazione alle dinamiche processuali in atto, Banca Italease, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni sul profilo di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Supportati dal parere del legale esterno Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento SER

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Situazione fiscale del Gruppo

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco Popolare ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2012 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 30 settembre 2012 a 391 milioni di cui 351,5 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 39,5 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2011 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 384,5 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 18 milioni. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 18,9 milioni che deriva principalmente dai seguenti eventi:

1. nella notifica dei seguenti atti per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento:
 - atto di contestazione delle sole sanzioni alla controllata Aletti Gestielle SGR per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 (1,2 milioni);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 31 agosto 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex BPV - SGSP (2,1 milioni le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 1,1 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Novara (1,9 milioni);
 - processo verbale di constatazione notificato al Credito Bergamasco relativamente agli esercizi 2007, 2008 e 2009 (1,4 milioni);
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo agli esercizi 2008 e 2009 (0,6 milioni);
2. nelle seguenti ulteriori e diverse contestazioni:
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante di Efibanca a conclusione della verifica generale sull'annualità 2008 iniziata nel mese di giugno 2011. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,5 milioni. Il rilievo principale riguarda il recupero a tassazione IRES delle componenti negative generate da alcune passività finanziarie per le quali è stata modificata nell'esercizio precedente la

classificazione ai fini contabili. Nonostante il bilancio di Efibanca relativo agli esercizi 2007 e 2008 fosse certificato dalla società di revisione, i verificatori ritengono che tale modifica non fosse possibile in base ai principi contabili internazionali. Va inoltre rilevato che la ripresa a tassazione è stata effettuata nonostante il cambiamento del criterio di classificazione contabile abbia nei fatti comportato l'emersione di un maggior reddito imponibile;

- processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo agli esercizi 2008 e 2009 (1,2 milioni le riprese a tassazione diverse dall'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria);
- processo verbale di constatazione notificato al Credito Bergamasco relativo all'esercizio 2008 (0,9 milioni le riprese a tassazione diverse dall'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dei primi nove mesi

Le passività potenziali venute meno o comunque ridottesi nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del Gruppo ammontano complessivamente a 12,4 milioni, come meglio di seguito rappresentato:

1. alla data del 31 dicembre 2011 nei confronti della controllata Banca Italease risultava aperto il contenzioso riguardante l'avviso di accertamento notificato con riferimento all'esercizio 1998 che evidenziava contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni del "premio qualità banche" riconosciute alle banche promotrici. La passività potenziale risultava pari a 8,8 milioni (maggiori imposte IRPEG ed IRAP accertate per 4,4 milioni oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Nel giudizio di merito, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia aveva accolto il ricorso per quanto atteneva al rilievo dei maxi-canoni ed aveva, al contrario, espresso giudizio negativo sui criteri di competenza delle commissioni. La Corte di Cassazione, presso cui era pendente il giudizio, con sentenza del 6 giugno scorso ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Regionale. Pertanto la relativa passività potenziale è da ritenersi estinta per l'importo di 7,7 milioni e dovuta per il rimanente importo di 1,1 milioni.
Non essendo stata contestata da parte dell'Agenzia delle Entrate l'inerenza delle commissioni "premio qualità banche" si provvederà a richiedere il rimborso della maggiore imposta versata nell'anno di corretta competenza del costo.
L'importo addebitato al conto economico dell'esercizio in corso ammonta quindi al solo importo delle sanzioni pari a 0,5 milioni, più gli interessi di mora maturati;
2. alla data del 31 dicembre 2011 risultava inoltre in essere nei confronti della controllata Banca Valori il contenzioso relativo alla dichiarazione Modello CNM 2005 derivante dal controllo automatizzato, ai sensi dell'art. 36 bis, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Il 13 giugno u.s. sono scaduti i termini per l'eventuale presentazione del ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente la sentenza è passata in giudicato. La passività potenziale venuta meno ammonta a 0,4 milioni;
3. nel corso del mese di marzo sono stati definiti ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 218/97 gli avvisi di accertamento relativi all'imputazione per trasparenza al Banco Popolare ed al Credito Bergamasco del reddito dell'esercizio 2006 di Popolare Vita. L'onere imputato a conto economico ammonta complessivamente a 0,2 milioni;
4. nel corso del mese di aprile è stato definito ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 218/97 l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2006 di Bipielle Real Estate. L'onere imputato a conto economico ammonta complessivamente a 0,2 milioni a fronte di una passività fiscale potenziale precedentemente ipotizzata pari a 1,8 milioni;
5. nel corso del mese di giugno è stato definito ai sensi dell'art. 5bis del Decreto Legislativo 218/97 il processo verbale di constatazione consegnato in corso d'anno a Banca Italease (in qualità di incorporante di Leasimpresa) a conclusione delle operazioni di verifica relative all'annualità 2007. L'onere imputato a conto economico ammonta a 0,3 milioni;
6. nel corso del mese di settembre è stato notificato a Bipielle Real Estate l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2007 conseguente al processo verbale di constatazione notificato il 25 maggio 2010. Nonostante comprenda le sanzioni, la passività potenziale desumibile dall'avviso di accertamento risulta inferiore di 1,4 milioni rispetto a quella ipotizzata sulla base del processo verbale di constatazione per effetto dell'archiviazione da parte dell'Agenzia di uno dei rilievi principali.

Va inoltre evidenziato che nel corso del mese di giugno, la controllata Mariner S.r.l. ha raggiunto con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano un accordo avente ad oggetto la definizione globale delle contestazioni recate dal processo verbale di constatazione redatto in data 28 gennaio 2010 in relazione ai periodi d'imposta 2005 e 2006, comprendendo i "riflessi" fiscali delle contestazioni medesime fino all'anno 2009 (13,4 milioni la passività potenziale desumibile dall'atto). L'adesione è stata definita con il versamento dell'importo di 3,9 milioni da eseguirsi in dodici rate trimestrali. L'onere è stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio in corso.

Poiché negli accordi "Quadro" relativi all'acquisto delle quote della società da parte del Banco Popolare per il tramite della controllata Bipielle Real Estate le società cedenti avevano rilasciato specifiche garanzie a fronte delle eventuali sopravvenienze fiscali relative ai periodi d'imposta antecedenti la data di acquisto, è stato altresì avviato l'iter per il

recupero della passività sostenute. La controllata Bipielle Real Estate ha conseguentemente provveduto alla rilevazione dei relativi crediti.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 30 settembre 2012

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 30 settembre 2012 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005 - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 1,9 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 3,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 0,4 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa

applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 – La pretesa ammonta a 1,2 milioni.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 1,9 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 5,9 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - processo verbale di constatazione – rilievi diversi - esercizi 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 1,7 milioni.
- Banco Popolare (Efibanca) - processo verbale di constatazione – rilievo principale limitatamente all'IRES delle sole componenti negative a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value - esercizio 2008 - La pretesa ammonta a 8,5 milioni.
- Banca Aletti – avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 - La pretesa ammonta a 44 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate – avvisi di accertamento relativi alle imposte IRES, IRAP ed IVA per l'esercizio 2007 - Le pretese ammontano a 0,9 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte IVA ed IRAP per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione) - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale. Si presenterà ricorso incidentale.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973 - La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado.
- Credito Bergamasco – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'IVA alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 2,3 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 7,5 milioni.
- Aletti Gestielle SGR (in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative) atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,2 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 367 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o

integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 30 settembre 2012

Alla data del 30 settembre 2012 risultano in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banca Aletti: è in corso con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009 una verifica della Guardia di Finanza avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR; in data 19 giugno 2012 è stata comunicata l'estensione della verifica al periodo d'imposta 2005;
- Banca Italease: in data 11 aprile 2012 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente ai periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009.

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

Nel trimestre in parola le misure di politica monetaria di orientamento fortemente espansivo hanno arginato con efficacia maggiore rispetto al recente passato le tensioni sul mercato dei treasury europei, con particolare riferimento a quelli dei Paesi a finanza pubblica più fragile. La BCE, come già accennato, ha dapprima ridotto dello 0,25% il tasso di rifinanziamento principale, portando poi a zero la remunerazione dei depositi del sistema bancario europeo presso la Banca Centrale. Oltre alle misure sui tassi ufficiali il Presidente della BCE, Mario Draghi, ha fatto opera di "moral suasion" avvertendo i mercati circa l'intenzione di varare misure aggiuntive di tipo quantitativo "adeguate" ad arginare le tensioni sugli spread.

Le misure si sono rese necessarie di fronte alle difficoltà del sistema bancario iberico, rese più acute dalla situazione recessiva in Spagna, e ad uno stato di quasi depressione dell'economia greca di fronte ai provvedimenti fortemente deflattivi di politica fiscale adottati in entrambi i Paesi. Un'evoluzione che, in mancanza di un sostegno dal fronte della politica monetaria, poteva dar luogo ad un definitivo avvitamento delle due economie dell'Eurozona, già alle prese con significative tensioni sociali.

In questo contesto la volatilità dei treasury europei è drasticamente caduta, rimanendo su livelli contenuti oltre la fine del trimestre. Lo spread BTP-Bund decennale, che a marzo aveva toccato il minimo assoluto annuale intorno a 280 b.p., nella prima parte del trimestre, a fine luglio, ha raggiunto un massimo a 534 b.p. A partire da questo momento, sulla scorta delle misure di politica monetaria e della "moral suasion" messa in atto dalla BCE, lo spread si è gradualmente ristretto sino al momento in cui l'annuncio delle operazioni OMT ha dato il via ad una flessione più consistente e rapida fino a toccare un nuovo minimo relativo il 28 settembre a 370 b.p.

Lo spread Bonos-Bund decennale ha presentato nel periodo un'evoluzione simile all'analogo spread BTP-Bund appena esaminato. Nel corso del periodo ha però manifestato una maggiore tensione, riflesso, come accennato, di una intonazione maggiormente recessiva della congiuntura iberica, delle perduranti difficoltà del sistema bancario spagnolo, delle nuove acute difficoltà finanziarie degli enti locali nonché delle montanti spinte separatiste a livello regionale. Lo spread citato, quindi, dopo aver toccato il massimo dei primi nove mesi del 2012 a quota 635 b.p., nella seconda metà di luglio, simultaneamente al massimo toccato dallo spread BTP-Bund, è diminuito gradualmente e con un andamento non uniforme, sino a chiudere il terzo trimestre a 419 b.p., su un livello superiore rispetto allo spread tra titoli italiani e tedeschi.

Lo spread tra treasury decennali greci e Bund è rimasto su livelli elevati, anche se, dopo aver toccato un massimo relativo di periodo in corrispondenza del massimo toccato da BTP e Bonos nella terza decade di luglio, ha beneficiato da un lato delle più volte citate misure di sostegno monetario della BCE e, dall'altro, degli interventi a supporto adottati dalle autorità europee che hanno sbloccato i finanziamenti concessi a fronte dei progressi dei piani di risanamento ellenici.

Gli altri due paesi dell'Eurozona appartenenti alla classe dei cosiddetti PIGS, Portogallo ed Irlanda, nel corso del trimestre hanno mantenuto un andamento più uniforme dello spread tra i propri titoli pubblici decennali ed i corrispondenti titoli tedeschi. Gli spread, dopo aver aperto il trimestre a 847 b.p. per il Portogallo ed intorno a 480 b.p. nel caso dell'Irlanda, sono entrati in tensione sino a raggiungere il massimo di periodo nella terza decade di luglio intorno rispettivamente a quota 985 b.p. e a 507 b.p. per poi scendere sino a 754 b.p. e a 374 b.p. a fine trimestre.

In generale, nonostante le conclusioni positive degli ultimi summit, il cammino verso la realizzazione delle riforme istituzionali a livello europeo è ancora lungo ed in gran parte da percorrere.

Esposizione del Gruppo al 30 settembre 2012

Al 30 settembre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo ammonta complessivamente a 12.607,7 milioni (10.137,3 milioni al 31 dicembre 2011). La tabella seguente evidenzia il dettaglio dell'esposizione per singolo Paese.

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	12.276.892	34.357	12.311.249
Spagna	204.584	-	204.584
Germania	3	-	3
Grecia	7.019	-	7.019
Austria	1.999	-	1.999
Olanda	1.537	-	1.537
Slovacchia	525	-	525
Totale Paesi UE	12.492.559	34.357	12.526.916
USA	35.991	-	35.991
Svizzera	28.089	-	28.089
Croazia	16.713	-	16.713
Argentina	30	-	30
Totale altri Paesi	80.823	-	80.823
Totale	12.573.382	34.357	12.607.739

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 34,4 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 12.573,4 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 12.492,6 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99,1% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Nelle tabelle riportate successivamente vengono fornite informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione dell'esposizione in titoli di debito verso Paesi UE per portafoglio contabile di appartenenza e scaglione temporale di vita residua.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 30/09/2012
Italia	302.862	1.848.319	36.429	38	2.187.648
Altri Paesi UE	1	3.537	1	-	3.539
Totale	302.863	1.851.856	36.430	38	2.191.187

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 30/09/2012	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore
Italia	-	8.730.652	378.005	951.065	10.059.722	(193.957)	-
Spagna	-	204.584	-	-	204.584	(8.677)	-
Grecia	-	-	-	7.019	7.019	-	(874)
Totale	-	8.935.236	378.005	958.084	10.271.325	(202.634)	(874)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale valore di bilancio al 30/09/2012	Totale fair value
Italia	25.814	3.718	-	-	29.532	29.535
Altri Paesi UE	-	524	-	-	524	544
Totale	25.814	4.242	-	-	30.056	30.079

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 12.492,6 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 79,4% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 98,3% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 17,5% e per l'82,3% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,2%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'89% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2017.

Esposizione verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Alla data del 30 settembre 2012 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 7 milioni in termini di valore di bilancio (24,2 milioni al 31 dicembre 2011) equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 30,3 milioni (96,1 milioni al 31 dicembre 2011), interamente classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riduzione dell'esposizione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è imputabile all'operazione di scambio del debito promossa dal governo greco.

Nel contesto del programma di riforme economiche concordate con l'Unione Europea e con il Fondo Monetario Internazionale, finalizzate a minimizzare il rischio di default della Grecia e di contagio agli altri stati sovrani dell'area euro, in data 24 febbraio 2012 la Repubblica greca ha annunciato i termini di un'offerta pubblica di scambio delle obbligazioni in circolazione rivolta ad investitori privati, per un valore nominale complessivo pari a 206 miliardi. Detta offerta si è conclusa in data 25 aprile 2012, con l'adesione di un ammontare complessivo di titoli pari a 199 miliardi (circa il 96,6%).

Il citato accordo ha previsto, per ogni bond scambiato detenuto da investitori privati, una decurtazione del 53,5% in termini di valore nominale e la corresponsione del valore residuo secondo i seguenti termini:

- per il 31,5% mediante venti nuovi titoli greci amortizing step-up, con scadenza compresa tra gli 11 e i 30 anni;
- per il 15% mediante titoli emessi dal Fondo Salva Stati (ossia dall'European Financial Stability Facility - EFSF), con breve scadenza (massimo due anni).

Sono stati inoltre attribuiti titoli indicizzati al PIL greco, che prevedono, quale unico flusso, un pagamento massimo dell'1%, commisurato all'ammontare in circolazione dei nuovi titoli greci, nel caso in cui dovessero verificarsi determinate ipotesi di crescita del PIL greco in termini reali.

Da ultimo, l'accordo ha stabilito che gli interessi maturati fino al 24 febbraio 2012 sui vecchi titoli detenuti vengano regolati mediante la consegna di obbligazioni dell'EFSF, a breve termine (sei mesi).

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di aderire all'offerta di scambio di titoli governativi greci proposta dal Governo ellenico, consegnando l'intero paniere di titoli di proprietà, per un valore nominale pari a 96,1 milioni.

Da un punto di vista contabile, la transazione in oggetto è stata rilevata mediante la cancellazione dei vecchi strumenti e l'iscrizione al fair value dei nuovi strumenti ottenuti in scambio, che sono stati classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ad eccezione del titolo indicizzato al PIL Greco che è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ed interamente alienato nel corso del primo semestre.

Alla data di scambio, la transazione non ha impattato significativamente il conto economico, in quanto le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011, incorporando una perdita di circa il 77% in termini di valore nominale, erano già sostanzialmente allineate ai fair value delle nuove attività consegnate; l'impatto della "derocognition" dei vecchi titoli, unicamente al risultato della negoziazione del titolo indicizzato al PIL Greco, è infatti risultato complessivamente negativo per 0,5 milioni.

In aggiunta si deve segnalare che al 30 giugno 2012, la posizione in titoli governativi greci, classificata come "esposizione deteriorata/ristrutturata", aveva comportato l'addebito a conto economico di rettifiche di valore da deterioramento per 3,3 milioni, pari alla differenza tra il fair value ed il maggiore valore di carico.

Dopo la chiusura del trimestre, in data 9 ottobre 2012, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto ad azzerare l'esposizione nei confronti del debito sovrano greco, riveniente dalla citata offerta di scambio di titoli governativi greci.

L'operazione di vendita del paniere di titoli greci, che presentava un nominale complessivo 30,3 milioni di euro, ha fatto registrare un impatto positivo a conto economico di circa 2,5 milioni, derivante dalla ripresa di valore rispetto all'impairment registrato a fine giugno. La rettifica complessiva su tali titoli al 30 settembre si è pertanto ridotta a 0,9 milioni.

L'esposizione complessiva alle emissioni governative degli altri Paesi euro-periferici è rimasta invece sostanzialmente invariata: pari a 204,6 milioni di euro quella relativa alla Spagna, nulla quella relativa a Portogallo e Irlanda.

Evoluzione dei mercati successiva alla chiusura del trimestre

Successivamente alla chiusura del trimestre non si sono registrate novità rilevanti relativamente al debito Sovrano dei paesi euro-periferici. I rendimenti di mercato, coerentemente all'assenza di concreti cambiamenti di scenario, hanno dimostrato una scarsa direzionalità, mostrando invece una persistente elevata sensibilità alle indiscrezioni che si sono susseguite nel periodo in esame, in particolare a quelle relative alla eventuale richiesta d'aiuto da parte del Governo spagnolo e ad un possibile ulteriore aggravamento delle crisi greca. In questo contesto di mercato, la Capogruppo ha incrementato marginalmente (poco meno di 200 milioni di euro di nozionale complessivo) la propria esposizione ai titoli di Stato italiani. Tale incremento, interamente riconducibile a finalità di trading, è stato effettuato concentrandosi sulle scadenze a breve termine.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	30 settembre 2012			30 settembre 2011 (*)		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	-71.763.662	1.763.730.525	-0,041	427.811.649	1.763.485.506	0,243
EPS Diluito	-71.763.662	1.763.730.525	-0,041	459.843.481	1.925.478.471	0,239

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Si segnala che al 30 settembre 2012 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.619 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo". Il tasso di interesse per azione ordinaria ottenibile dalla conversione, al netto della relativa fiscalità, risulta infatti superiore rispetto al risultato di base per azione.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2012.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	15.394,2	1.415,3	12.117,5	10.659,9	13.113,4	69,6
Banca Aletti & C. (Suisse)	93,1	13,8	76,4	391,5	11,8	0,3
Bipielle Bank (Suisse)	100,4	46,8	10,7	-	11,5	(1,1)
Banco Popolare Luxembourg	1.748,6	69,0	1.551,5	4.021,6	332,6	2,8
Banco Popolare Croatia	343,9	45,2	207,5	-	241,4	0,7
Banca Aletti & C.	15.001,4	714,0	2.864,9	14.785,7	2.603,0	120,7
Banca Italease	6.721,5	1.345,8	1.683,0	-	5.120,8	(39,1)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	148,7	84,8	0,3	6.891,8	47,9	10,1
Aletti Fiduciaria	9,1	6,2	-	1.434,7	2,6	0,2
Bipielle International Holding	11,2	11,2	-	-	-	0,1
Società Gestione Crediti - BP	101,3	83,6	-	-	2,9	0,4
Release	3.647,4	390,7	32,3	-	2.871,6	(23,6)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	465,7	110,1	-	-	1,0	3,0
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	502,8	501,0	-	-	-	7,0
Bipielle Real Estate	786,4	410,7	1,7	-	-	4,8
Immobiliare BP	700,6	692,0	-	-	-	1,5
Tecmarket Servizi	11,2	4,6	-	-	-	2,9
Italease Gestione Beni	134,7	52,0	-	-	12,9	2,0

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Comunicazione dell'Autorità Bancaria Europea: il Core Tier 1 del Banco Popolare supera il 9%

Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata al commento delle principali grandezze patrimoniali, in data 3 ottobre l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno comunicato i risultati relativi ai test sul capitale e all'adempimento della Raccomandazione emanata dall'EBA nel dicembre 2011. Per il Banco Popolare è stato ufficializzato

che il coefficiente patrimoniale Core Tier 1 supera il 9%, tenuto conto del sovereign buffer così come definito nella citata raccomandazione EBA.

Contratto preliminare di cessione di Auto Trading Leasing SA

In data 5 ottobre è stato siglato un contratto preliminare di cessione della partecipata romena Auto Trading Leasing S.A., la cui efficacia è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti; il "closing" è previsto per il corrente anno ad un prezzo allineato al valore di carico.

Fusione di società controllate

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, in data 30 ottobre Banco Popolare e Società Gestione Crediti BP (SGC BP), in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria di SGC BP e del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – quest'ultimo, ai sensi dell'art. 2505, comma 2, Codice Civile e dell'art. 33.2, comma 5, dello Statuto sociale - hanno sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della controllata SGC BP nella controllante Banco Popolare. Gli effetti civilistici della fusione, che determina l'estinzione della società incorporata, decorrono dal 1° novembre 2012, a seguito dell'iscrizione dell'atto presso i competenti registri delle imprese; mentre gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2012.

Si segnala inoltre che nel mese di ottobre le Assemblee Straordinarie degli azionisti delle controllate Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (Cofilp) e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (HPF BP) hanno deliberato la fusione per incorporazione di Cofilp in HPF BP.

Posto che incorporante e incorporanda sono entrambe controllate dal Banco Popolare, con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale, la fusione non avrà impatto sulla situazione patrimoniale consolidata e si attuerà in base alle disposizioni di cui all'art. 2505 Codice Civile, senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro.

L'operazione in argomento verrà perfezionata entro il prossimo mese di dicembre; le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, con decorrenza 1° gennaio 2012.

Messa in liquidazione di società del Gruppo

In data 26 ottobre l'assemblea straordinaria dei soci di Valori Finanziaria ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società la quale, di conseguenza, assume la nuova denominazione di Valori Finanziaria in liquidazione. La messa in liquidazione della società decorrerà dalla data di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona, in corso di formalizzazione.

Inoltre in data 2 novembre è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona l'atto di messa in liquidazione della società Phoenix S.p.A., partecipata al 40% dalla Capogruppo, disposto dal Tribunale di Verona a seguito dello scioglimento della società per inattività.

Variatione nelle cariche sociali

In data 9 ottobre il Consigliere di Amministrazione Maurizio Di Maio ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di consentire l'allineamento della composizione del Consiglio stesso alle "best practice" internazionali in tema di presenza di specifici profili professionali indipendenti, anche a seguito delle dimissioni di Andrea Sironi dalla carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Il dott. Di Maio mantiene tuttavia gli incarichi manageriali all'interno del Gruppo.

Nella seduta del 23 ottobre, la composizione del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare è stata reintegrata con la nomina, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11 dello Statuto, del prof. Valter Lazzari, che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci. Il prof. Lazzari è stato altresì nominato componente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi nove mesi dell'anno registrano un complessivo rallentamento dell'economia globale e le prospettive per l'ultimo trimestre del 2012 non appaiono particolarmente positive. Le attese dei principali istituti di ricerca, delle banche centrali, nonché dei maggiori organismi internazionali che esercitano attività previsionale, tra cui il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, non indicano un miglioramento significativo. In particolare il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dell'economia globale pari al 3,3% per l'intero 2012 contro il 3,9% del 2011.

Le attese prevalenti per il 4° trimestre sono di un proseguimento nell'indebolimento dell'economia europea a seguito degli ulteriori effetti delle misure di consolidamento fiscale vigenti, per l'ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, per il permanere di restrizioni all'erogazione del credito, nonché per l'attenuarsi dell'effetto di traino esercitato dall'economia tedesca, anch'essa vista in rallentamento. I principali istituti di ricerca statistica dell'area Euro prevedono una

marginale flessione del PIL, in seguito ad una riduzione dei consumi delle famiglie ed una contrazione più significativa degli investimenti.

In Italia l'attività economica è attesa permanere debole nell'ultimo trimestre dell'anno; la domanda interna dovrebbe registrare un ulteriore arretramento, sia per il protrarsi della crisi del debito sovrano, sia per gli effetti depressivi sulla domanda interna derivanti dalle misure di riequilibrio delle finanze pubbliche e dalle cattive condizioni del mercato del lavoro. Lo sviluppo economico sarà, inoltre, ostacolato dal permanere delle difficoltà di accesso al credito da parte di famiglie ed imprese, difficoltà connesse alla necessità degli intermediari bancari di mantenere un profilo coerente con i vincoli di capitale determinati da "Basilea 3" e di ottemperare alle sollecitazioni dell'EBA e della Banca Centrale Europea in tema di solidità patrimoniale.

In un contesto di crescita in rallentamento e debole dinamica inflattiva le politiche monetarie continueranno a rimanere generalmente espansive tanto nei Paesi emergenti, quanto in quelli industrializzati, riflettendosi sull'andamento dei tassi di mercato a breve, attesi rimanere sostanzialmente stabili, se non in ulteriore modesta flessione.

Lo scenario economico descritto non presenta indicazioni favorevoli per l'attività bancaria nella parte finale dell'anno sia per l'andamento penalizzante ed in tendenziale contrazione dello spread tra tassi attivi e passivi, sia per quanto concerne i volumi intermediati ed il rischio di credito, sia, da ultimo, per le prospettive non favorevoli sul fronte dei ricavi non finanziari.

La flebile crescita economica e la necessità di risanamento dei bilanci pubblici e di riequilibrio dei bilanci del settore privato continuano a prospettare una domanda di prestiti debole sia da parte delle famiglie che delle imprese, anche se Banca d'Italia si attende una contenuta ripresa degli impieghi nella parte finale del 2012. Per quanto riguarda la qualità del credito in Italia, Banca d'Italia si attende una riduzione del flusso dei crediti in sofferenza verso la fine del 2012 mentre la BCE prospetta un possibile aumento delle insolvenze delle imprese quotate.

Sul fronte commissionale, la scarsa formazione di risparmio da parte delle famiglie non permette ancora di prevedere un miglioramento nell'evoluzione del risparmio gestito e amministrato, mentre le difficoltà delle attività imprenditoriali continueranno a limitare i ricavi da servizi connessi ai flussi commerciali delle imprese. Ancora una volta, quindi, la redditività bancaria dovrà fare leva su un puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, e sul contenimento dei costi operativi.

In tale contesto strategico il Gruppo, al fine di fronteggiare la pressione sul margine d'interesse, sta proseguendo nella strategia di alleggerimento sulle posizioni large corporate e del settore finanziario, anche sul fronte della raccolta, verso una maggiore focalizzazione sulla clientela famiglie e piccoli operatori economici, target tradizionali dell'attività di intermediazione del Gruppo.

Non si allenta l'attenzione sul fronte dei costi operativi sia sul lato delle spese amministrative sia su quello dei costi del personale che potrà beneficiare dell'efficientamento degli organici, dell'emersione dei benefici economici legati alle incentivazioni all'esodo e della prosecuzione delle attività di ricollocamento delle risorse di sede centrale verso la rete.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 13 novembre 2012

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



ALLEGATI

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 30 settembre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	Riclassifiche IFRS 5	30/09/2011 riesposto
Margine di interesse	1.344.861	-	6.582	1.351.443
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	27.411	-	-	27.411
Margine finanziario	1.372.272	-	6.582	1.378.854
Commissioni nette	967.246	-	1.706	968.952
Altri proventi netti di gestione	39.843	-	(40)	39.803
Risultato netto finanziario	555.043	-	49	555.092
Altri proventi operativi	1.562.132	-	1.715	1.563.847
Proventi operativi	2.934.404	-	8.297	2.942.701
Spese per il personale	(1.123.702)	(2.579)	(3.188)	(1.129.469)
Altre spese amministrative	(575.080)	-	(2.985)	(578.065)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(101.999)	-	(248)	(102.247)
Oneri operativi	(1.800.781)	(2.579)	(6.421)	(1.809.781)
Risultato della gestione operativa	1.133.623	(2.579)	1.876	1.132.920
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(591.469)	-	48	(591.421)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(38.383)	-	-	(38.383)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(9.310)	-	11	(9.299)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(430)	-	-	(430)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	64.873	-	28	64.901
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	558.904	(2.579)	1.963	558.288
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(244.005)	709	-	(243.296)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	21.083	-	(1.963)	19.120
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12.369)	34	-	(12.335)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	323.613	(1.836)	-	321.777

